ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 182
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

# STAMPA SERA

OMAGGIO

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via G. Verasis 7, tel. 42-069, 40-800, 88-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 200 la linea) - Echi econ. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edit. funebri: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/2567): Italia anno L. 6360, semestre L. 3280, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8300, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

### La seconda vetta del mondo (m. 8611) fino a ieri inviolata

# IL "K. 2,, CONQUISTATO DALLA SPEDIZIONE DESIO

***Un breve messaggio giunto stamattina a Rawalpindi: "Abbiamo vinto!,, - La temeraria ed eroica ascensione è costata sacrifici generosi e vittime umane - Forse tra gli scalatori che hanno piantato il tricolore sulla vetta vi erano il valdostano Compagnoni ed il milanese Bonatti - Indescrivibile entusiasmo a Nuova Delhi - I dominatori dell'Himalaya, Hunt ed Hillary, telegrafano alla Legazione italiana nel Pakistan il loro più vivo compiacimento - La spedizione provata dalla fatica estenuante è già sulla via del ritorno - Trionfali accoglienze attendono gli alpinisti vittoriosi del "K. 2,,***

## Tra l'infuriare della bufera

RAWALPINDI, mart. sera.

La bandiera italiana sventola sul «K 2». La seconda vetta del mondo (metri 8611) seconda solo all'Everest, ma ben più difficile, è stata conquistata dalla spedizione del prof. Ardito Desio. Gli scalatori hanno compiuto l'ultima balza partendo dal «campo 8», situato a metri 8500 d'altezza: in un giorno solo la punta è stata conquistata e gli scalatori sono tornati entro la sera al «campo 8».

Messaggi captati da radiodilettanti riferiscono che la ultima fase della grande impresa si è svolta in condizioni estremamente difficili, sotto l'infuriare della bufera, con raffiche di vento terribili.

Come era stato deciso fin da prima della partenza dall'Italia, il nome dell'alpinista che ha portato a termine la impresa e che per primo ha posto piede sulla immacolata cima del Godwin Austen non è stato reso noto: è intenzione di Desio e dei suoi compagni lasciare il merito della vittoria alla spedizione in se stessa organizzata a cura del Club Alpino Italiano, in quanto la conquista della vetta è stata resa possibile soltanto dalla fatica collettiva di tutti i suoi componenti. Si presume però che della cordata facessero parte i due che il professor Desio considerava i più forti della comitiva: il valdostano Compagnoni e il milanese Bonatti.

Il Godwin Austen, noto con il nome di K 2, si erge nel Baltistan a circa 400 chilometri da Rawalpindi: il centro più importante, Gilgit, si trova a 250 chilometri dalle pendici del monte; mentre Skardu, un piccolo villaggio di 3587 anime che sorge proprio ai piedi del K 2 sulle rive del fiume Indus, è la base naturale di ogni tentativo di scalata.

A Skardu la notizia è stata portata a piedi da un messaggero disceso dall'ultimo campo che Desio e i suoi compagni avevano istituito a 8500 metri il 30 luglio, dopo aver compiuto in cinque giorni un balzo da 7320 metri dell'ottavo campo, situato proprio sotto l'ultima parete. Da Skardu, via radio, la notizia è stata trasmessa a Karachi e diffusa in tutto il mondo suscitando ovunque ammirati commenti. Delle molte spedizioni che quest'anno hanno affrontato la catena dell'Himalaya soltanto gli italiani hanno registrato dei successi sensazionali, sia pure a costo di dolorose e gravissime perdite.

Ghiglione aveva infatti violato la cima del Monte Api sacrificando al successo tutti e tre i suoi compagni di spedizione: Bignami, Barenghi e Rosenkranz. Desio ha perduto Mario Puchoz, la forte guida valdostana che sembrava destinata a superare l'ultimo decisivo attacco alla vetta per le sue doti di resistenza e la sua capacità di arrampicatore.

L'impressione destata dal successo della spedizione Desio è vivissima in tutto il Pakistan. Fasci di telegrammi cominciano a giungere alla Legazione d'Italia da ogni parte del mondo. Fra i primi ad inviare i loro rallegramenti sono stati il colonnello Hunt e il neozelandese sir Hillary, che l'anno scorso conquistarono l'Everest.

La spedizione italiana sarà di ritorno a Nuova Delhi verso la metà del mese. Agli alpinisti si preparano straordinarie accoglienze.

**Adrienne Farrell**
della Reuter

Il capo della spedizione prof. Ardito Desio

La guida Achille Compagnoni, di Valtournanche, mentre si addestrava sul Cervino

## La temeraria impresa

*La conquista del K 2, che in questo momento viene annunciata per il mondo, è essenzialmente una vittoria della tenacia e dell'organizzazione: l'impresa era stata tentata reiteratamente da spedizioni inglesi, tedesche, americane, ma si era sempre conclusa con un fallimento.*

*Il prof. Desio ha vinto cominciando a preparare la scalata fin dallo scorso gennaio. Una trentina di uomini erano stati selezionati: i più dei nomi dell'aristocrazia alpinistica italiana, comprendenti sia alcune delle guide più famose come molti scalatori cosiddetti «cittadini» ma non per questo meno esperti. Poi vennero le prove fisiologiche, di resistenza alla mancanza di ossigeno, agli sforzi prolungati.*

*Dagli esperimenti di laboratorio si passò alla fase pratica. Gli uomini prescelti per la spedizione al K2 furono comandati a Cervinia, vennero portati sul pianoro del Breithorn per restarvi una decina di giorni sotto la tenda.*

*A metà febbraio secondo campeggio di acclimatazione, sul Colle del Lys a 4300 metri, nei pressi immediati del Monte Rosa. Qui vennero provate le maschere ad ossigeno e gli altri attrezzi himalayani. A metà di marzo gli scalatori furono a punto. La spedizione s'imbarcò a Genova con decine di tonnellate di materiale. Gli uomini partirono da Roma in aereo.*

*La prima tappa fu Karpei; di qui a Rawalpindi in ferrovia, da Rawalpindi a Skardu ancora in camion; quindi a piedi per Askole e Urdukas. Fino a questo momento non s'era trattato che di una marcia di avvicinamento, anche se resa tormentosa dal calore tropicale e dalle frequenti piogge. Solo il 6 giugno gli alpinisti raggiunsero il campo base, che permise un secondo periodo di acclimatazione mentre una parte dei materiali veniva portata all'inizio della cresta «Duca degli Abruzzi» lungo la quale doveva essere sferrato l'attacco al formidabile K2.*

*Da questo momento fino ad oggi sono giunte notizie contrastanti, dovute al fatto che i dispacci si succedevano a grandi intervalli accavallandosi l'uno con l'altro: parve a un certo punto che la spedizione dovesse risolversi in un disastro.*

*Si disse che i portatori avevano abbandonato la spedizione italiana e fossero scesi a valle in massa. Per fortuna questa notizia non corrispondeva a verità: si trattava soltanto di un normale avvicendamento fra i portatori.*

*Le maggiori difficoltà vennero invece dall'insidia del tempo, che sembrò accumulare gli ostacoli per impedire la marcia degli italiani. Tutto era stato calcolato perchè l'ascensione avvenisse in un periodo di tregua dei monsoni che, nella catena del Karakorum, soffiano in periodi ben determinati. Ma quest'anno, i barometri sembravano impazziti: gli uragani si succedevano con ritmo ossessionante, le schiarite erano sempre troppo brevi — ad intervalli la cima lontanissima del K 2 sbucava fra le nubi come la Dea delle nevi — tutto sembrava congiurare contro il successo della spedizione.*

*Alla metà di luglio giunse in Italia una grave notizia: Mario Puchoz di Courmayeur, alpino e guida valorosa, era morto improvvisamente di polmonite tra le braccia del medico della spedizione dottor Pagani. Il destino aveva colpito uno degli uomini più formidabili, uno di quelli che sembravano, per esperienza, costituzione fisica, tenacia, tra i più sicuri candidati alla vittoria finale.*

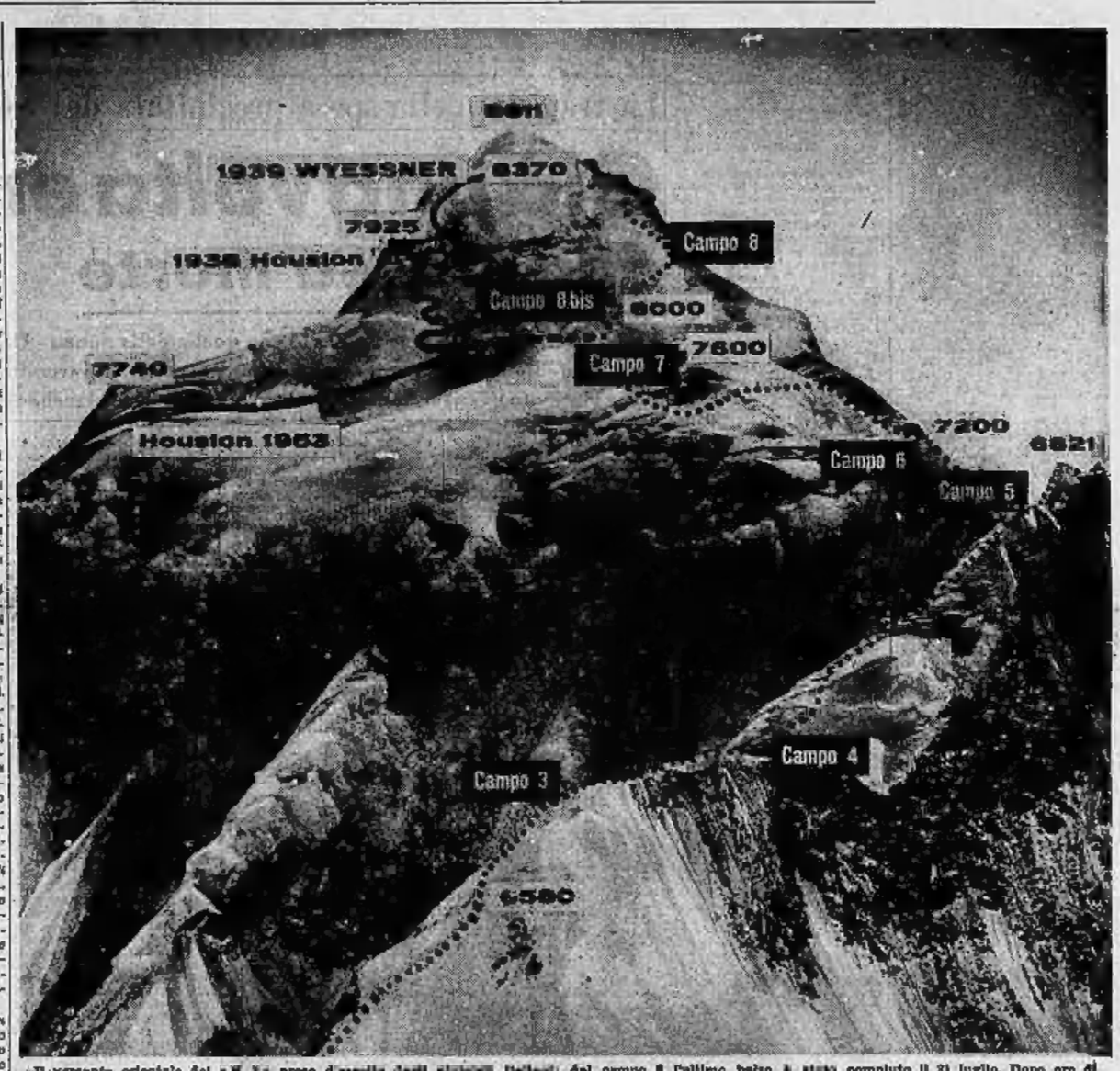
*Fu certamente un colpo duro per la spedizione; ma gli uomini non disarmarono. Mario Puchoz fu sepolto sotto un piccolo obelisco di roccia, i compagni ripresero la marcia verso maggiori altezze. Alla fine di luglio finalmente, i monsoni diedero alcuni giorni di tregua: le cordate ne approfittarono per portarsi rapidamente a quota che l'uomo, su quella montagna, non aveva mai raggiunto in precedenza.*

*Campo 5, Campo 6, Campo 7. Quota 5500, quota 6300, quota 7350. Da questo punto la vetta del K 2 sembrava quasi a portata di mano, ammantata da ghiacci eterni, come la inviolata Dea delle Nevi. Ma distava ancora alcuni giorni di cammino sempre più duro, sempre più pericoloso.*

*L'altro giorno una notizia sensazionale aveva aperto i cuori alla più straordinaria speranza: gli italiani erano arrivati a sistemare il Campo otto a quota 8500 metri; solo più 111 metri li dividevano dalla vittoria. Che ora siano contati questi ultimi 111 metri, quali siano stati gli uomini dai muscoli di ferro, dalla volontà inflessibile, dallo spreco del pericolo che rasenta il sovrumano, per ora non lo si sa.*

*Ma questa mattina una breve notizia ha corso sulle ali della radio in tutto il mondo: gli italiani hanno conquistato il K 2, sulla vetta sventola la bandiera tricolore. Trionfo dell'alpinismo italiano, della coesione e della tenacia di un corpo e di un pugno di uomini uniti ad ogni rischio.*

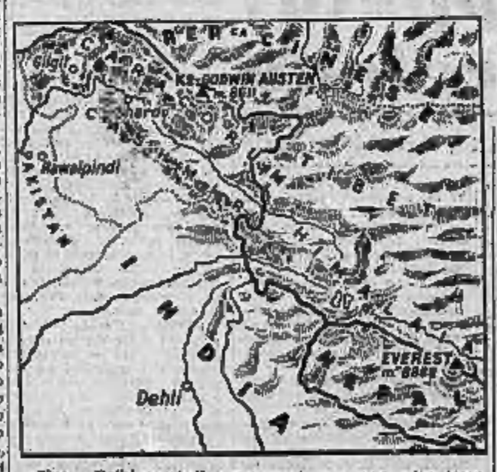
**In 5ª pagina le odierne QUOTAZIONI DI BORSA**




«Il versante orientale del «K 2» preso d'assalto dagli alpinisti italiani: dal campo 8 l'ultimo balzo è stato compiuto il 31 luglio. Dopo ore di estenuante lotta contro gli elementi, gli uomini di Desio hanno toccato la vetta invitta

# Per cento anni gli alpinisti tentarono inutilmente di scalarlo

***Dalla prima scalata del tedesco Schlagintweit (nel 1856) alla tragica spedizione americana dello scorso anno - Il primato di altezza conquistato dal duca degli Abruzzi***




Nuova Delhi, martedì sera.

Il K2 fu misurato per la prima volta da uno scienziato inglese, Montgomery, del servizio trigonometrico dell'India, che stabilì per la vetta l'altezza media di 8611 metri. Il primo alpinista che tentò la scalata fu il tedesco Adolf Schlagintweit, che percorse il ghiacciaio Baltoro sino al passo Mustagh nell'anno 1856. L'anno seguente fu l'alpinista inglese Martin Conway che esplorò il K2 accertando importanti particolari sulla struttura della montagna: una gigantesca piramide a quattro facce e quattro creste. La vetta fu tentata, senza convinzione e senza successo dal tedesco Eckenstein, l'inventore dei ramponi, nel 1902.

Soltanto nel 1909 si ebbe la prima spedizione in grande stile organizzata dal duca degli Abruzzi, reduce dalla vittoria sul Sant'Elia nell'Alaska e sul Ruwenzori in Africa. Facevano parte della spedizione Petigax e Brocherel, mentre a Vittorio Sella ed al conte Negrotto erano affidati compiti scientifici di ricognizione.

Il Duca attaccò la montagna da quota 5500 puntando verso la spalla di granito che scende in direzione S.E. dalla quota 7619. Alla fine di maggio la spedizione con dieci portatori indigeni iniziò la marcia, ma dopo due giorni di inutili tentativi dovette rinunciare all'impresa. Il Duca rimase nella zona per scoprire un'altra «via»: venne trovata la strada per l'attacco al Bridepeak di 7554 metri, che portò gli italiani nel mese di luglio di quello stesso anno a quota 7498. Un primato di altezza che per tredici anni rimase insuperato.

Nel 1929 un viaggio esplorativo venne compiuto nel Karakorum dal Duca di Spoleto con una spedizione della quale facevano parte lo stesso Desio, Penzi e Balestieri.

La prima spedizione americana che tentò la scalata al K 2 fu quella del dottor Charles Houston. Uno dei componenti la spedizione, William House, riuscì ad aprire una strada, che porta sicuramente oggi il suo nome, raggiungendo i 7900 metri. L'anno dopo l'americano di origine austriaca, Fritz Wiessner, con lo sherpa Pasang Lama partendo da un campo a 7727 metri raggiunse senza ossigeno la quota 8356.

L'anno scorso una nuova spedizione americana — che comprendeva i veterani Houston e Bates, di 40 e 53 anni, riuscì a raggiungere con otto uomini i 7772 metri. Ingenti nevicate li bloccarono al campo nonostante si fosse al 2 di agosto, e una valanga travolse uccidendolo il geologo Arthur Gilkey di 26 anni. Fu questo l'ultimo tentativo prima della vittoriosa spedizione di Ardito Desio.

## «Impresa meravigliosa» dice sir John Hunt

LONDRA, martedì sera.

Sir John Hunt, il capo della spedizione che lo scorso anno raggiunse per la prima volta la vetta del monte Everest, ha definito l'impresa degli italiani come «assolutamente meravigliosa». Intervistato dai giornalisti, Sir John ha dichiarato: «Sono lieto che gli italiani, i quali hanno legato il loro nome ad un gran numero d'imprese alpinistiche, abbiano ottenuto questa vittoria. Si tratta di un'impresa splendida che valorizza gli sforzi compiuti dalle spedizioni organizzate dagli italiani e dagli americani nel 1938, nel 1939 e l'anno scorso per tentare la conquista del Godwin Austen».

## I componenti della spedizione

Ecco i componenti della spedizione che ha conquistato il K 2:

Prof. *Ardito Desio*, direttore dell'Istituto di geologia della Università di Milano;

*Enrico Abram*, anni 31, da Dolzano, guida.

*Ugo Angelino*, anni 30, da Coggiola, accademico.

*Walter Bonatti*, anni 22, da Bergamo, accademico.

*Achille Compagnoni*, anni 38, da S. Antonio Valfurva, guida.

*Cirillo Fiorentini*, anni 31, da Cave dei Predil, accademico.

*Gino Gallotti*, anni 34, ingegnere, [illegible].

*Lino Lacedelli*, anni 30, da Cortina, accademico.

*Ubaldo Rey*, anni 30, da Courmayeur, guida.

*Gino Soldà*, anni 46, da Recoaro, guida.

*Sergio Viotto*, anni 25, da Courmayeur, guida.

*Mario Puchoz*, anni 28, da Courmayeur, guida. Deceduto per polmonite.

Il gruppo scientifico:

Col. Enrico Ceciloni, topografo (I.G.M.); Cap. Francesco Lombardi, topografo; Professor Antonio Marussi, geofisico; Dott. Bruno Zanettin, petrografo; Dott. Guido Pagani, medico.

# CRONACA CITTADINA

LA NOTIZIA DEL "K 2„ A TORINO ED IN VALLE D'AOSTA

## Un'impresa prodigiosa dell'alpinismo italiano

*Dichiarazioni del presidente del CAI, dott. Emanuele Andreis - Le campane suonano a distesa a Courmayeur: tutto il paese in festa - L'annuncio alla moglie di Compagnoni al Breuil ed alla madre di Angelino a Biella*

Torino, città degli alpinisti, città fondatrice del CAI, ha accolto con entusiasmo la notizia che la spedizione italiana del prof. Desio ha realizzato l'impresa, apparsa fino a pochi giorni addietro impossibile, di conquistare la vertiginosa vetta del K2, seconda montagna del mondo dopo l'Everest, ma assai più difficile di questo. I messaggi che erano giunti in queste ultime settimane con lasciavano adito a molte speranze: il tempo sembrava pessimo, i pericoli si accumulavano, si trepidava per la sorte stessa della spedizione. La clamorosa notizia, diffusasi stamane con la velocità del lampo, ha dissipato ogni dubbio, ha riempito di gioia i cuori non solo degli alpinisti ma di tutti coloro che comprendono il valore umano, oltre che scientifico, di questa portentosa impresa.

La guida Achille Compagnoni

Abbiamo parlato in proposito con il presidente del CAI, dott. Emanuele Andreis. Egli ci ha detto: «La conquista del K 2 è una data memorabile nella storia dell'alpinismo italiano. Dobbiamo ringraziare il prof. Desio per la intelligente tenacia con cui ha condotto a termine l'impresa e quel manipolo di scalatori che ne ha seguito gli ordini. Come piemontese, tengo a rilevare che quattro nostri alpinisti fanno parte della spedizione: la guida di Courmayeur Ubaldo Rey e Sergio Viotto; la guida del Breuil Achille Compagnoni, originario della Valfurva ma valdostano di adozione; e il dott. Ugo Angelino, di Biella.

«I piemontesi meritavano davvero di partecipare a questa spedizione vittoriosa. Non dimentichiamo che fin dal 1912 il torinese Mario Piacenza, con il dott. Lorenzo Borelli, aveva raggiunto nello stesso massiccio la vetta del Hun, a 7095 metri. E che nel '28, con il Duca di Spoleto, che tanto pure il K 2, erano le guide di Courmayeur tuttora viventi Leone Bron ed Evariste Croux. E' un poco una vittoria nostra, insomma, il clamoroso successo di oggi: una vittoria che premia sforzi inenarrabili, sacrifici terribili, abnegazione sovrumana».

Courmayeur è in festa. Abbiamo dato noi stessi la notizia della vittoria al capo delle guide del paese, il famoso Emilio Rey. Questi, da buon montanaro, ha prima voluto essere certissimo della veridicità della notizia: «L'ajuto — ci ha detto — da troppo tempo l'attendevamo, ed ora voglio proprio essere sicuro. Avevamo deciso tutti assieme che, appena fosse arrivata questa notizia, avremmo fatto suonare a distesa le campane di Courmayeur! E questa sera il campanile sarà illuminato a festa...».

Così, poco dopo le dieci, i primi giochi pirotecnici si sono diffusi nella limpidissima aria del piccolo centro, affollato di villeggianti. E' stato un correre, un chiamarsi, un domandare e rispondere: gli italiani avevano vinto. Sergio Viotto ed Ubaldo Rey erano saliti al K 2! Per tutto il giorno l'animazione è stata intensissima. Un comitato d'onore si è già formato per accogliere degnamente i due figli di Courmayeur che tornano vittoriosi dall'impresa sovrumana.

Una donna attendeva in ansia, a Cervinia: la signora Compagnoni, moglie di Achille, detto scherzosamente «l'uomo delle nevi» per la sua forza fantastica e la sua resistenza a tutta prova alle fatiche dell'alta montagna. Alle 11 il telefono è squillato in casa Compagnoni: un amico parlava da Torino, per darle la bella notizia che suo marito aveva vinto, che tutto era andato bene, che gli alpinisti stavano ormai ritornando verso il campo base, che ogni pericolo poteva ritenersi scomparso. La signora è rimasta un attimo interdetta, le è venute le lacrime agli occhi, si è sbiancata in volto. Poi non finiva più di ringraziare, non ripeteva che: «Sono contenta, tanto contenta... E' uno dei giorni più belli della mia vita... Il mio Achille tornerà salvo... ed ha vinto». Questa sera ci sarà una festa speciale per i due figli del formidabile scalatore: Maurizio, che ha 12 anni, e Giordano, che ne ha dieci.

La notizia della conquista del K 2 è stata accolta a Biella con soddisfazione particolare. Della spedizione fa parte infatti il concittadino Ugo Angelino, canticelare, unitamente a un fratello, di una ditta di rappresentanze. La notizia è stata comunicata alla madre di Ugo Angelino, signora Flora, dalla consorte del prof. Desio con una telefonata da Milano. La signora Angelino ha appreso la notizia piangendo e poi ha dichiarato che mai aveva dubitato della riuscita dell'impresa. Fin da ora è stato deciso che al suo ritorno l'Angelino sarà accolto con particolari festeggiamenti.

### Si ubriaca per compiere un borseggio in tram

Il 7 luglio scorso, su una vettura della linea 30, il signor Pietro Actis stava in piedi accanto al bigliettario. Ad un tratto una signorina, Luisa Macatri, lo avvertiva che un borseggiatore gli aveva sfilato di tasca il portafogli. L'Actis controllava e ad alla voce dava l'allarme. Il ladro, tale Mario Limone, si affrettava a scendere, ma il derubato lo inseguiva e con l'aiuto di un carabiniere lo fermava, facendolo risalire sul tram. Mentre risaliva, il ladro lasciava cadere il portafogli in modo che l'Actis potesse ricuperarlo.

Tratto in arresto, il Limone non esitava a confessare il borseggio, spiegando di aver bevuto qualche bicchiere di vino in più per stordirsi.

Stamane si è svolto il processo in Pretura. Udito i testimoni, il P. M. ha chiesto la condanna del Limone ed un anno e 10 mila lire. Dopo l'arringa del difensore avv. Segre, il Pretore, concedendo le attenuanti generiche, ha condannato il Limone alla pena di 8 mesi di reclusione e 6000 lire di multa.

### Affranto dal dolore

Il marito, Giuseppe Torelli

COLPO DI SCENA PER LO SVALIGIAMENTO DELL'OREFICERIA CORSI

## Ripiomba nel mistero la collana di smeraldi

**A processo fissato si scopre che uno dei due imputati è innocente - L'altro giura di non avere mai visto il monile**

Il processo fissato per il 25 scorso in tribunale per il furto alla gioielleria Corsi di via Roma Fiochia di essere rinviato per mancanza d'imputati. Uno dei due giovani, Giordano Grava, già arrestato come responsabile di aver rubato la collana di smeraldi dal valore di oltre quattro milioni, è stato rimesso in libertà dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Bitti Gentili «essendo venuti a mancare elementi di colpevolezza a suo carico».

Il complice, Ernesto Mosconi, è stato rintracciato in questi giorni nelle carceri di San Vittore a Milano, dove era stato rinchiuso per altri reati. Ma, quando gli è stato notificata la nuova imputazione, egli si è affrettato a sbugiardare di non aver mai messo piede nel negozio del gioielliere Corsi dichiarandosi vittima di uno scambio di persona.

Il furto era stato compiuto pochi minuti prima delle 12 il 16 aprile scorso. Due giovani, elegantemente vestiti, erano entrati nella gioielleria chiedendo un braccialetto d'oro di poche migliaia di lire. Mentre il signor Corsi volgeva le spalle ai clienti per togliere il braccialetto dal fornitore, uno dei due sconosciuti allungava prontamente la mano nella vetrina, superando col braccio il riparo di velluto, afferrava la collana e, con visto, se la metteva in tasca. Del furto il signor Corsi si accorgeva quando già i due giovani si erano allontanati.

Le lunghe indagini della polizia si erano concluse nella identificazione dei presunti ladri nelle persone di Giordano Grava ed Ernesto Mosconi. Il primo veniva arrestato a Modena l'altro invece si manteneva latitante sino a quando, come abbiamo detto, lo si accusava già in carcere a Milano.

L'istruttoria a loro carico si concludeva giorni fa coi rinvio a giudizio davanti al tribunale per il giorno 25 agosto. Dopo che il magistrato inquirente ha ritenuto doveroso rimettere in libertà il Grava, gl'indizi più gravi rimarrebbero a carico del Mosconi: tuttavia egli per provare la sua innocenza, ha chiesto tramite il difensore avv. De Marchi, di essere messo a confronto con il gioielliere.

### Scaraventato dall'auto finisce sotto le ruote

Uno spettacolare incidente è avvenuto stamane alla Crocetta. Verso le 10, l'industriale Carlo Alsona di 51 anno percorreva corso Mediterraneo guidando la sua 500 C. Giunto all'incrocio con corso G. Ferraris notava, alla sua sinistra, una macchina diretta verso la sua direzione. L'auto distava un 150 metri e l'Alsona, fidando nel diritto di precedenza, continuava la sua strada. Purtroppo l'altra auto era lanciata a forte velocità e in un attimo era a ridosso della 500 C. Chi era al volante dei bolide, sig. Mario Zappata, domiciliato in via Stradella 130, tentava di frenare: la macchina strisciava sull'asfalto per una quindicina di metri, ma avveniva l'inevitabile. La «600 C» era raggiunta nella parte posteriore sinistra.

L'Alsona a causa del contraccolpo, si trovava scagliato fuori dell'auto e dopo un volo pauroso precipitava a terra. Intanto la «600 C» girando su se stessa, aveva continuato la sua traiettoria e, alla fine investiva in pieno Alsona che non aveva fatto in tempo a mettersi in salvo. Dal bordo della strada, gli astanti, atterriti, gettavano un urlo. Quindi era un accorrere di persone per portare aiuto allo sventurato. L'auto veniva alzata di peso e, tra il generale stupore, l'Alsona si alzava, continuava ma salvo.

### Echi di cronaca

**APERTA** tutta estate Berlitz, Santo Teresa 3, impartisce lezioni, eseguisce traduzioni; diverse lingue. Telefono 58-39-70.

La tragedia della sposa precipitata dal cornicione del quarto piano

## Già una volta era sfuggita alla stessa morte

**Anche la vita del nascituro stroncata con quella della donna - Un presentimento tormentava il marito - Il mese scorso la poveretta aveva rischiato di cadere nel vuoto mentre stendeva la biancheria**

*C'è un'atmosfera di tristezza, nel cortile della casa popolare di corso Racconigi 60. Gli altri giorni l'aria risuonava delle grida dei bimbi, le donne si affacciavano alle finestre per scambiarsi ad alta voce gustose chiacchiere sul tempo o sul costo della verdura; gli uomini, rientrando dal lavoro, chiamavano dal cortile a gran voce, i loro bimbi, che scendessero a fare una passeggiata, a prendere il gelato. Oggi, il cortile è fasciato di silenzio, nessuno osa parlare ad alta voce, chi vi passa, si muove in fretta, come per liberarsi da un incubo. In un angolo del cortile c'è ancora, a terra, una larga chiazza oscura. La portinaia ha lavato a lungo con acqua e sapone, per farla scomparire; ma la macchia un poco resta sempre: e come fanno i bimbi a giocare, gli uomini a soffermarsi a discorrere in quel cortile, dove sono ancora così vivi e dolorosi e raccapriccianti le tracce della spaventosa fine della povera Giovanna Rosso?*

*Una tragedia che ha commosso tutto il rione, che ha fatto parlare la gente come rare volte si è visto in occasione di fatti di cronaca. Poichè molti elementi concorrono a rendere atroce il fatto: la vita semplice, ma lieta dei due, il fatto che la poveretta stava per essere madre, la fulminalità della tragedia, avvenuta di fronte a decine di persone, in pieno pomeriggio.*

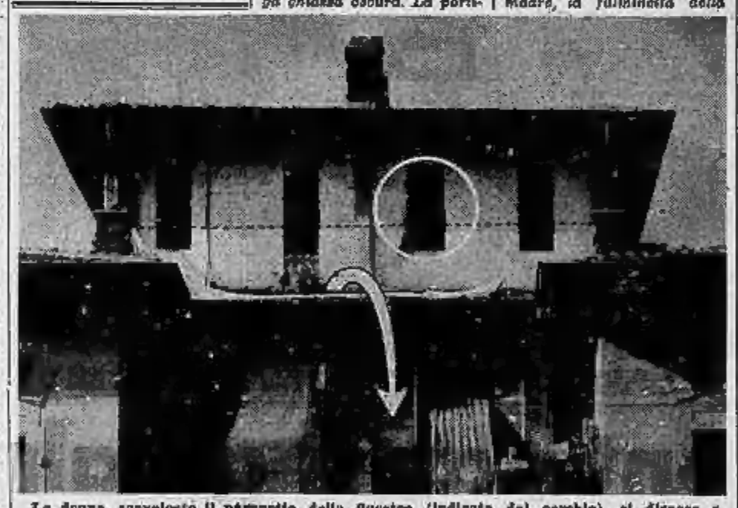
*Ricordate il film americano «Settimo Cielo»? L'ambiente era proprio quello della coppia Giuseppe Torelli-Giovanna Rosso. Lei operaia, lui spazzino. Una sfera ben limitata di piccole ambizioni, che vanno dalla radio alle tendine nuove per la finestra.*

*Una disgrazia, terribile nella sua banalità, ha distrutto tutto, ha mandato in frantumi la sfera di cristallo che lo spazzino Giuseppe Torelli aveva costruito con tanta abnegazione. Si sa come è avvenuto il fatto. La donna era incinta; fra cinque mesi avrebbe avuto un bimbo. Le tormentavano malesseri, nausee improvvise, mancamenti. Nonostante che il marito l'avesse invitata a riguardarsi, a non commettere imprudenze, ieri pomeriggio verso le due e mezzo volle scuotolare la finestra che dà sul cortile, per stendere sul cornicione e stendervi la biancheria. Un atto temerario, in quelle condizioni: ed è nata la catastrofe. Un attimo di stordimento, un piede che scivola, una mano che disperatamente si protende per aggrapparsi ad un filo metallico, il volo nel vuoto per una ventina di metri, di fronte a decine di persone agghiacciate dal terrore, il tonfo sul selciato.*

*Un atto temerario, abbiamo detto: tanto più che già altra volta la donna aveva rischiato la vita nello stesso modo. Era stato un mese fa. Anche allora si era portata sul cornicione, per stendere una vestaglia. Era un giorno di vento. Una folata le aveva fatto perdere l'equilibrio, solo per un miracolo era ancora riuscita ad afferrarsi al davanzale. Avrebbe dovuto cessare un ammonimento, ma troppo presto Giovanna Rosso — dopo aver narrato il fatto a una vicina — se ne era dimenticata. Non aveva fatto cenno al marito del pericolo corso, perchè sapeva che l'avrebbe rimproverata e forse avrebbe sigillato quella finestra — cosa avva minacciato altre volte — per impedirle di uscire ancora da quella parte. Così il marito aveva ignorato tutto. Qualche ora dopo le aveva annunciato una decisione importante: bisognava che, quando il piccolo fosse nato, avesse tutte le comodità possibili. Da allora, aveva deciso di mettere da parte due mila lire per settimana. Era un sacrificio grosso, ma bisognava farlo: e, quando il piccolo fosse venuto al mondo, ci sarebbe stato, all'istante, un grazioso di circa cinquanta mila lire, per le prime spese.*

*Giuseppe Torelli — tormentato forse da un oscuro presentimento — aveva ottenuto dai superiori un privilegio sarebbe rimasto a scopare nella zona attorno a corso Racconigi, in modo che poteva correre a casa in qualsiasi istante. Perciò ieri è stato facile rintracciarlo. Ma non altrettanto facile trattenerlo, quando intravide il corpo della moglie sotto il telo che pietosamente lo ricopriva. Ebbe grida di belva ferita, singhiozzi e lacrime di bambino: una scena terribile. Fino a quando un passante pietoso lo prese in macchina, lo portò a casa di certi parenti. Ma trascorse la notte piangendo, il capo stretto fra le mani, a ripetere: «E' finita, è finita...». Per lui è davvero finita, il suo piccolo mondo è crollato per sempre.*

La poveretta si è sfracellata di fronte a decine di persone



La donna, scavalcato il parapetto della finestra (indicata dal cerchio), si dispose a sistemare il lenzuolo sulla cordicella (linea tratteggiata in nero), quando fu colpita da un improvviso capogiro e scivolò sulle tegole compiendo il tragico volo. (foto Moisio)

### Per depredarla di 100 mila lire

## Ipnotizza la vittima

La buona fede e l'ingenuità di una contadina di Borgo sono state ignobilmente sfruttate da una zingara: la povera donna, Domenica Carle in Rossetto, di quarant'anni, residente in frazione Vola, è stata derubata di una catenina d'oro e di centomila lire in biglietti di banca. Dopo il colpo, la girovaga, di cui non si conosce neppure il nome, è scomparsa dalla zona: le ricerche dei carabinieri non hanno ottenuto per ora alcun risultato.

Il fatto è avvenuto ieri verso mezzogiorno. La Carle stava tornando a casa dai campi ed era oppressa da un terribile mal di testa. Arrivata nell'aia scorgeva una donna in atteggiamento dimesso che attendeva. Attaccare discorso e raccontare tutti i suoi crucci per la Carle fu una cosa sola: la poveretta aveva bisogno di sfogarsi con qualcuno. Così la zingara sapeva in breve che la Carle aveva perso di recente una figliuola di dieci mesi e che da tempo soffriva di lancinanti dolori al capo. «Stia tranquilla: la guarisco io e prima di mezzora» diceva la sconosciuta.

A questo punto cominciarono i gesti misteriosi, le formule magiche, la vera abattuta con il rosmarino e i foglietti di carta mascolati all'intruso: non a caso la fattucchiera aveva fatto cadere un biglietto sotto gli occhi della contadina. La quale testimone lo aprive: «Cara mamma, fammi dire tre Messe — suggeriva il messaggio — e io ti farò guarire». La Carle trasognata cominciava a guardare la zingara con occhi inebetiti: era ipnotizzata e come un automa, obbedendo agli ordini della megera, si dirigeva in un ripostiglio dove erano nascosti tutti i suoi risparmi. Così la truffatrice riusciva a farsi consegnare, in cambio sempre della promessa guarigione, un pacco di biglietti da mille e una catenina d'oro. Dopo di che raccomandava alla "paziente": «Adesso stia calma: ha bisogno di riposo: io vado a prendere gli amuleti e torno fra un'ora». Da quel momento naturalmente non si è più fatta vedere: e la Carle, uscita dall'ipnosi, si è resa finalmente conto di essersi lasciata imbrogliare.

### Ladri in un cantiere

Nella notte fra l'uno ed il due scorso ignoti si sono introdotti in un cantiere edile a Cossel, sulla strada Sangonetto Inditrito. Indisturbati così si sono appropriati di un motore, di alcuni bidoni di nafta e di una livella, il tutto di proprietà dell'impresario torinese Oberto Cerutto.

**Necrologio** — Ieri è deceduta a Montalia d'Asti la signora Margherita Franco in Marletti di anni 33, sorella del dipendente dell'Editrice «La Stampa» Giuseppe Franco. Alla famiglia vive condoglianze.

## L'arma si è inceppata: deve ricorrere al veleno

**Il disperato gesto d'un giovane disoccupato - In ultimo, pentito, corre all'ospedale**

La notte scorsa, all'una, un giovane male in arnese ha bussato alla porta della caserma dei carabinieri di Susa. Al piantone che insonnolito è sceso ad aprire, l'uomo ha fatto uno strano discorso.

«Mi chiamo Luigi Camarra, ho 23 anni e sono disoccupato. Ieri ho tentato di uccidermi ma la pistola ha fatto cilecca diverse volte e non mi è riuscito di farla funzionare».

Il piantone si è affrettato a chiamare il maresciallo poichè il Camarra, a convalida della sua incredibile storia, aveva deposto sul tavolo dell'ingresso una pistola calibro 6,35: l'arma che si era rifiutata di ucciderlo. Al sottufficiale il giovanotto ha ripetuto parola per parola il racconto, senza cambiare una virgola. Infine ha consegnato al maresciallo tre lettere accuratamente sigillate.

«Sono indirizzate al prefetto di Torino, al Comando dei carabinieri e ai miei familiari. In esse spiego le ragioni che mi hanno indotto a togliermi la vita; anche se il tentativo non mi è riuscito intendo che siano inoltrate a destinazione».

Il maresciallo non riusciva a capire se il giovane era matto o savio. Luigi Camarra parlava adagio, riflettendo prima di pronunciare le frasi più importanti e decisive. Se ne andò ripetendo: «La lascio la pistola che ormai non mi serve più. E' assolutamente inoffensiva».

Non c'era motivo di trattenere il disoccupato che, senza aggiungere altro, ha varcato la soglia della caserma e si è allontanato nella notte. A mezzogiorno giungeva alla stazione dei carabinieri un fonogramma dell'ospedale civile di Susa annunciante il ricovero di un uomo che aveva ingerito due tubetti di chinino per togliersi la vita. Fu lo stesso maresciallo a raggiungere l'ospedale per interrogare il mancato suicida. E' facile immaginare il suo stupore quando entrato nella sala del pronto soccorso, si trovò a faccia a faccia con il Camarra, riverso sul letticino.

Uscito dalla caserma, il giovane aveva girato per Susa aspettando che si aprissero le farmacie. Con gli ultimi soldi aveva acquistato due tubetti di chinino tranguggiando una dopo l'altra le pastiglie. Ma ancora una volta la ragione gli venne in aiuto. Pentito, al precipitò all'ospedale ed entrò nell'ufficio del medico di guardia gridando: «Salvatemi! Non voglio morire». Non è stato difficile accontentarlo. Tre qualche giorno Luigi Camarra, che probabilmente dopo le ultime esperienze ha imparato ad apprezzare la vita, uscirà guarito.

### Una jeep della polizia alla caccia di un'auto

Una tentata truffa, conclusasi con un clamoroso inseguimento, è avvenuta ieri pomeriggio in corso Francia nei pressi di Leumann: protagonisti dell'ultimo episodio uno sconosciuto, a bordo di un camioncino, e quattro agenti su una jeep.

La vicenda si è iniziata in un pastificio di Carmagnola: un individuo dall'apparente età di 30 anni elegantemente vestito, buon parlatore, si era presentato al titolare dell'azienda signor Paolo Arrigni per un'ordinazione di 17 quintali di pasta; l'uomo si era detto incaricato dell'acquisto da un Ente militare. L'Arrigni accettava le condizioni di pagamento che dovevano avvenire entro 30 giorni e la merce veniva caricata sul camioncino dello sconosciuto.

Insospettito da alcune circostanze il commerciante decideva di seguire a distanza con un'altra macchina il cliente. Con sorpresa doveva poco più tardi constatare che la pasta, invece di essere scaricata presso una caserma, veniva consegnata in un negozio di alimentari a Leumann. Senza farsi scorgere il passo di Carmagnola interrogava la negoziante e veniva a sapere che poco prima lo sconosciuto aveva offerto all'altro, a prezzo molto conveniente, l'intera partita. Ormai certo di essere rimasto vittima di un raggiro l'Arrighi telefonava alla «Celere». All'arrivo della camionetta della polizia il truffatore fuggiva sull'automezzo. Si è potuto rilevare il numero di targa del veicolo.

### In Finlandia senza visto

A seguito di accordi tra i governi italiano e finlandese, a partire dal 1.o agosto è stato abolito per i cittadini italiani che si recano in Finlandia per turismo, il visto d'ingresso e di soggiorno.

### TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +28
MINIMA +14,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 20,4; ore 6 di stamane 22. Umidità 68 %. Pressione 709. Calma di vento. Cielo poco nuvoloso. — Previsioni: Sereni; annuvolamenti in aumento nelle ore pomeridiane. Stabilità buona. Venti deboli. Temp. in lieve aumento.


Domani al VITTORIA
ROBERT MITCHUM - TERESA WRIGHT
NOTTE SENZA FINE

INDIRIZZI
Provvedetevi subito dei
SACCHI CUSTODIA
in plastica indistruttibile
in tutte le misure e modelli - presso
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 - Tel. 51-116
Via Milano, 11 - Telef. 55-306

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele 14
FACILITAZIONI

MOBILI
Prima di fare i Vostri acquisti visitate l'UNVRAL, via Garibaldi 26
E' VOSTRO INTERESSE!

LAMPADARI
Via Bertola, 31 ringrallo Stazione Merci

MARE
CUFFIE - SCARPE BAGNO
PALLONI - SALVAGENTI
MATERASSI - BATTELLI
MASCHERE - PINNE
LA PIU' GRANDE SCELTA
LISTINO A RICHIESTA
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 22, telef. 51-116
Via Milano 11, telefono 51-306

MOBILI
dei MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

MOBILI
GAMBINO
CORSO G. CESARE, 77
Telefono 21-071

LETTINI - CULLE
CARROZZINE
Mobili per giardini e dehors
SUCC. DITTA PORINO
Corso Vittorio Emanuele, 86
Telefono 61-400

ISCHIA PORTO
NELLA PINETA
IN RIVA AL MARE
HOTEL MORESCO
cinquanta camere
tutte con bagno e telefono
Ristorante - Soggiorno
Bar - Tavernetta
Terrazze - Giardino
Apertura: AGOSTO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51084

PASSATEMPI
LA FRASE CELATA
1 2 3 4 5 6
sa - at - bi - ca - di - gni - le - li - lo - mi - mi - ra - re - re - si - si - so - son - ta - ti - too - vo
Formare 6 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno un proverbio.
1. Occorrenze; 2. Fiocco internazionale; 3. Reagisce; 4. Parte radice; 5. Ricchissimi; 6. Soldato.

GENITORI - STUDENTI
RITARDATARI, BOCCIATI, OPERAI, IMPIEGATI
PRENDETE NOTA DI QUESTO INDIRIZZO!
40.000 ISCRITTI ISTITUTO "VOLONTA'" FONDATO NEL 1891
SCUOLE MEDIE PER CORRISPONDENZA
ROMA - VIA ARNO, 44 - ROMA
200 CORSI celeri, economici, perfetti,
di preparazione a tutti GLI ESAMI e CONCORSI
del 1955-56 e 1956-57, in casa propria!
INFORMAZIONI ed OPUSCOLO ILLUSTRATO n. 5 GRATIS
RICORDATEVI: VOLONTA' - Via Arno 44 - ROMA

EMORROIDI!
Supposte e pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ASS 9965/1954

Caudano
PIAZZA CARLO FELICE 28
TORINO
"Scappiera ogni giorno di più!"
..... questo il commento di chi ha acquistato un frigorifero Bosch
NUOVI MODELLI 1954 CON PORTINA BAR E PORTA-BURRO. GRUPPO ERMETICO SILENZIOSISSIMO
FRIGORIFERI BOSCH

# Vent'anni dopo

«Vivere la vita — dice un proverbio russo — non è come attraversare un campo». Anche far giungere un buon libro al pubblico non è sempre facile. Ma la peripezia che ne per racconta cioè dall'ordinario, ma che se certi suoi aspetti si ripetesse tuttora. Essa può dar materia di riflessione a chi non voglia arrestarsi al semplicistico aforismo: *Habent sua fata libelli.*

* *

Sul finire di un'estate, — quella del '33, — venni invitato a suggerire qualcosa di interessante, in tema di letteratura russa moderna, ad un grande editore che mi consultò attraverso due suoi alti impiegati, l'uno di mezza età, l'altro un giovanotto. Il dialogo si svolse presso a poco così:

— Dunque... — e quattro occhi intenti mi fissarono dalla trincea lucente di due ampie scrivanie.

— Dunque, — dissi, — suggerirei Bunin.

— Eh? Chi?

— Bunin.

— Chi è?

— Credo di aver scritto di lui per primo in Italia, fin dall'aprile 1918. Ivàn Bunin è l'erede spirituale di quell'aurea tradizione artistica che va da Puskin a Tolstòi; fu eletto, nel 1909, membro onorario dell'Accademia delle Scienze, e fu anche insignito più di una volta della massima ricompensa letteraria russa, il Premio Puschin...

— Sì, sì; ma cosa ha fatto?

— Per lo più, novelle.

— Ah, è un genere che incontra poco.

— Ma son novelle straordinarie, e di una certa ampiezza.

— Checchè! Niente novelle. Tacqui.

Dopo un po', il più anziano dei miei interlocutori, mi chiese a bruciapelo:

— Quanti anni ha?

— Chi?

— Ma quell'Ivàn, quello scrittore...

— E' nato nel '70.

— Troppo vecchio! — sentenziò il giovanotto. — E... vale proprio?

— Altro che! Di un brevo romanzo, per esempio, Brandes parla addirittura come di un vero contributo agli studi sulla psicologia dell'amore, tale è l'arte con cui Bunin scandaglia la passione di un ragazzo di campagna per una studentessa. In mezzo alla natura cresce anche lui, quel ragazzo si esalta e si dispera fino a spararsi, e con forza, con delizia», in bocca.

— Hm. Di questi tempi, il suicidio è anche proibito. Lo si tollera soltanto nelle riscampe: *Madame Bovary, Anna Karènina...* — osservò l'anziano.

— Quel che sorprende, in Bunin, è la continua metamorfosi dei suoi motivi; il suo mondo interiore, di natura panteistica, è costante, ma in continuo divenire e moltiplicarsi di manifestazioni sempre nuove...

— Peccato! — m'interruppe il giovanotto e si rivolse al collega. — Se fosse morto, lo si potrebbe mettere fra i classici.

Involontariamente, sussultai.

— No, no, per carità! Bunin lavora adesso alla sua opera maggiore, alla *Vita di Arsenièv*...

— Bo', grazie, — fu il gelido commiato. — Non ha altro da proporci?

— Di meglio, per il momento, no.

* *

Ad autunno inoltrato, sempre nel '33, spiegai davanti a me il giornale, sorseggiando il caffè, appena svegliato. In un cantuccio della terza pagina notai poche righe, sotto il titolo: «Ivàn Bunin Premio Nobel per la letteratura». Quasi contemporaneamente squillò il telefono. Era l'impiegato anziano. Qualcosa di Bunin, da tradurre subito. Magari, quello stesso «romanzo breve» di cui si era parlato. Ma il suicidio? Che io non ci pensassi; l'importante era di far presto e bene.

Mi misi subito al lavoro, cercando, per Bunin, come per ogni altro autore, una formula stilistica di approssimazione. Lo stile essenzialmente scabro e, insieme, non privo di una rustica eleganza, con qualche voluta povertà biblica, — ad esempio, l'uso esclusivo di *dire* e *ripetere* nelle didascalie, — doveva essere il fattore principale di una adeguata comprensione per l'arte di Ivàn Bunin.

Quale non fu il mio triste stupore, quando, ad opera compiuta, mi trovai dinanzi al manoscritto minuziosamente corretto da un terzo personaggio, emerso allora allora di tra le quinte dell'azienda editoriale: era il rappresentante, anzi l'interprete, della così detta mentalità del lettore medio. I *dire* e i *ripetere* buniniani si erano trasformati in una selva impervia e screziata di annuì, ribattè, bisbigliò, gridò, replicò, mormorò, esclamò, sospirò e via dicendo. Ogni periodo era stato ricomposto secondo i canoni della massima elementare...

Protestai, scrissi all'autore, ottenni la reintegrazione, nelle bozze di stampa, della misura genuina della traduzione e crasi, illeso, quel tal sospiro di sollievo che testimonia di una battaglia vinta.

Ma la battaglia era perduta.

Com'è destino di chi scrive, passai giorni e giorni, nell'estate 1934, curvo sulle bozze, a controllare me stesso. (E' un esercizio anche morale). Ma non giunsi al suicidio del protagonista. Alla fine della mia vicenda, egli rompeva in un pianto silenzioso, si accasciava sul letto e stendeva la mano al comodino... Non ne aveva, come nell'originale, il cassetto, per estrarne la rivoltella, e spararsi.

«Evidentemente, — pensai, — manca un foglio delle bozze» e chiamai la casa editrice.

No, i fogli c'eran tutti, ma il suicidio — infine — era meno più prudente levarlo.

— Allora, — supplicai, stizzito, — si tagli almeno qualche riga di più, da togliere di mezzo anche il tavolino da notte!

* *

Lettera di Bunin, amarissima, di quell'estate, al traduttore.

Nè, per vent'anni, — e lo scrittore è morto pochi mesi fa, — il pubblico italiano ha mai saputo la vera fine del protagonista di uno dei capolavori di Ivàn Bunin.

Valga questa penosa lettura — deprecatoria di un costume — a compiere, tardivamente, il quadro.

**Rinaldo Küfferle**

## LE MEMORIE DELLO SCETTICO BLU'

# Dove abbiassimo giunto?

### Il giorno che finì "sul serio„ - "Va là, che vai bene!„ - I pensieri dello smobilitato - Leggendo il giornale del mattino - La pioggia dei decreti legge - Il signor prefetto su un barile di polvere - Chi se lo fa un bel monumento? - Un paio di stivaletti, 250 lire

*Ai primi di ottobre del 1918 cominciò a circolare nelle trincee del Piave la notizia che le Potenze centrali avevano iniziato tentativi di pace. «Allora è finita! — si era detto i combattenti — Il cognac a casa. Piantiamo tutto. Dov'è la trattoria?». Chi aveva in riserva un po' di vino, se lo fece fuori con gli amici: «Viva il re, chiasso di ferro!». Furono sbornie di gioia, ma durarono od allarmare i comandi su su, fino al Quartier generale. Ma dovette fare un proclama ammonendo i combattenti a non lasciarsi lusingare da quella voce prematura. Rimaneva infatti un piccolo particolare: bisognava ancora vincere. Mancava un mese a Vittorio Veneto.*

### I reduci a casa

*Finalmente viene il Bollettino della Vittoria. Esplosione di gioia, abbracci per le strade, bandiere alle finestre, ottimismo generale. La natura festaiola degli italiani esplode. E' finita sul serio! Tutti erano persuasi che, in un baleno, le cose si rassesteranno. Qualcuno va già alla stazione ad informarsi degli arrivi delle tradotte. E pensa al figliolo che ritorna. «Che gli diamo da mangiare? Ah già, c'è ancora la tessera. Ma è questione di giorni».*

*Intanto il giovanottello di casa, che ha già diciassette anni, ritorna a dormire col fratellino minore: la camera buona l'aveva occupata in assenza del primogenito che era al fronte. Dovrà adattarsi. Sarà il primo a sentire il peso della presenza del reduce. Non è ancora arrivato e già occupa un posto.*

*Ci si era abituati a ricevere la sua cartolina in franchigia con su stampato un trofeo di bandierine. La mente di tutti se lo figurava bene in grigioverde, con l'elmetto, una dei fanti che, sulla copertina della Domenica del Corriere, correvano all'assalto gridando: «Savoia!». Adesso arrivava, chissà con quali idee, con quali abitudini, certo con un'autorità e un prestigio ingombranti. «Sono i nostri ragazzi che hanno vinto la guerra», dicevano i padri con le loro idee quarantottesche. Nelle città e nei paesi già si raccoglievano sottoscrizioni per il banchetto ai combattenti. Le adesioni fioccavano.*

*Il congedamento delle classi, che tutti si aspettavano generale e simultaneo, si prolungò invece per mesi e mesi. Ritornarono i vecchioni della «Terribile», ma le classi valide si fecero aspettare. I primi scaglioni delle smobilitati appena nel marzo del '19. I più giovani presidiavano ancora le zone occupate; altri erano trattenuti per motivi di ordine pubblico: già cominciavano gli scioperi, i disordini, le bufere che seguirono la guerra.*

*Il reduce in riassestamento faticosamente. Nei passi, portava la giacca borghese, ma sotto aveva ancora i calzoni militari, le fasce e i «mandolini» coi grossi chiodi. Ostentava, annodato al collo, il gialliccio fazzoletto con su stampata la carta d'Italia, e gli stemmi delle regioni. Gliele avevano date col poco vestiario (m. 3,36 di panno, kilo 1,40; m. 4,85 di fodrame; un cappello e un berretto, Scioà, o pepoli!).*

*In città, l'ufficiale congedato si aggirava sultorno in divisa, senza pistola, col cinturone fuori ordinanza e il bastoncino di bambù all'uso inglese: capitani degli alpini col piuma, tenenti dei bersaglieri col berretto accidentato, sergenti degli arditi col fez nero, ciuffo alla brava, mostrine e pugnale alla cintola. Mancavano le châtelaine e i bottoni da polso con i distintivi del reggimento. Le donne avevano imparato a distinguere i nuovi Corpi e le specialità, a non confondere un bombardiere con un mitragliere e a capire che gli civilotti ricconoscevano per quella piccola cifra che, sul berretto, sostituiva il numero del reggimento di origine. I pilotti interessano i cuori. Facevano mossa, fumavano poi bocchino e — arrabbiati dissensioni — sottolineavano le firme, scrivendo la data con una croce davanti.*

*Tutti erano spavaldi, parlavano forte. La loro voce sonante spiccava a quella degli altri. Dicevano «Va là, che vai bene!», «Poca Poca!», e spastrafavano le ragazze: «Eh, bambolina!». Guardavano i carabinieri dall'alto in basso («In zona di guerra, li confidavano, li chiamavamo caproni»). Dicevano: «Lo schiaffo sull'attenti», «Gli ho fatto un cicchetto!».*

*Gli ritornava, dalla trincea, un sapido gergo, qualche risparmio e nuove abitudini: una sparsità accesa all'altra, aperitivi, caffè, polverino a gran voglia di donne. «La mia mascella dov'è? Non ha più baci per me?». Al varietà occupavano la prima fila. Con quella voce abituata al comando, gridavano a Maria Campi: «La mossa!». Erano rumorosi, allegroni. «Va in rimessa!», urlavano alle cameriere dei primi numeri. Per non far cadere il finale, all'ultimo quadro, la scialuppa veniva fuori ammainata nel tricolore, il cappello alla bersagliera sulle ventitre: «La ranza di Trieste - cantan tutta con ardor...». I battimani si sprecavano. Si alzavano un vegliardo ad inneggiare agli «artefici della vittoria», li presenti. La solita ovazione e tutti andavano a casa.*

*Nel chiuso della stanza, preparato con tanto amore dalla mamma, il reduce meditava sui casi. I più giovani avevano preso la licenza liceale per merito di guerra. «Poveri ragazzi, vanno al fronte!» tutti promossi). Ora bisognava continuare: «A che facoltà mi iscrivo?». Grave problema! Perfino chi aveva già iniziato l'università, provando a riprendere quelle dispense lasciate a mezzo, non ci capiva più nulla. (Verranno poi le sessioni di marzo e i soliti appelli, ma sarà duro chiudere ancora sui libri). Chi aveva lasciato un impiego sapeva che al suo posto, o da anni avanti, c'era un sconosciuto. «Gli uffici rigurgitavano di imboscati e di donne».*

### Crisi ministeriale

*I tipi più assortiti, che dal fronte avevano spedito i risparmi alla fidanzata, ci trovavano un grazioso di quelle lire che ogni giorno scemavano di valore. «Se trovi un alloggio, ci vuole una somma di buonuscita». Bah! Per stasera scrollamoci di dosso le preoccupazioni. E' così morbido questo letto! Non più fango, non più pidocchi, non più uscir di pattuglia, non più shrapnell. Come son di buono, queste lenzuola di bucato! Pulite notte! Ai fastidi penseremo domani.*

*L'indomani, col caffè, il giornale. Il reduce lo leggeva distrattamente. Ma certe notizie lo colpivano: il processo dei casomai di sotto: il tribunale militare (nientemeno!) assolve per inesistenza di reato gli imputati di contrabbando dei cascami di cotone. «Già... e i fabbricanti delle scarpe di cartone, sono dentro?». Pare di no. «E quelli che hanno venduto due volte al governo la stessa partita di panno militare?». Neppure. «I pescicani, li pagano gli extraprofitti di guerra?». Per ora si son costruite la villa al mare (Alassio e Viareggio si stanno lanciando) e le loro mogli hanno certi brillanti! I più si son fatta la mantenuta (è una figura del nuovo mondo femminile: una coccotte in pianta stabile).*

*Neppure i disertori, pare che li paghino: il primo decreto di amnistia fu vera Orlando (febbraio '19), il secondo lo patrocinò Nitti (nel settembre successivo). L'Antidiserta su Caporetto si dissolve platonicamente: Cadorna, Porro, Capello sono collocati a riposo.*

*Quel giornale che ogni mattina il combattente getta via con fastidio fa difficile reinserirsi nella normalità) viene raccolto dal padre che lo legge con cura da cima a fondo, scrollando la testa con aria costernata. Troppi avvenimenti gli paiono inspiegabili, contrastanti. Ad ogni estate una crisi ministeriale, puntuale come la indigestione di susine del nipotino: al sentimentale Orlando succede Nitti il furbacchione, all'austero Giolitti farà seguito il conciliante Bonomi. Tutti ci si provano. Tutti afferrano per la coda quella gatta da pelare. E' una gatta ribelle che graffia e fa guizzo di mano.*

*«Ogni giorno ce n'è una nuova» esclama il cittadino di tranquilla memoria.*

*«Caro lei — risponde chi la sa lunga — c'è la crisi».*

*Con questo neologismo politico si spiega tutto. Crisi economica: la moneta si svaluta, i prezzi aumentano, le reazioni sono violente. Le guardie regie non riescono ad impedire i saccheggi dei negozi (a Milano tre botteghe devastate in un giorno). Perfino i benpensanti si agitano: con la campagna del «non comprate» i consumatori costituiscono il fronte della resistenza passiva.*

*Il governo, pressato da ogni parte, va avanti alla men peggio: un colpo al cerchio e l'altro alla botte, un giorno insultato e l'altro benedetto. Si inventa il calmiere (finalmente!), il prezzo politico del pane (ci valevano!), l'interdizione dei dolciumi (abbasso le salviette!). Il carbone lo acquistiamo all'estero: siamo limitati le carne la importiamo: ne mangeremo solo tre volte la settimana!*

*«Ma che si credono con questa lesina, di tenere l'esercito alla disciplina?».*

*L'Italia è purtroppo carica di debiti. Solo per la guerra abbiamo contratto prestiti per 25 miliardi e mezzo. Le cifre, con nove zeri sono ormai abituali sul libro mastro dello Stato. Sembra favoloso il ricordo di quel 1906, quando il bilancio si chiuse in attivo, la lira fece aggio sull'oro, il tasso di rendita si elevò al punto che fu possibile convertire il debito pubblico.*

### «Faccio le valige?»

*I vecchi si mettono le mani nei capelli: qui non se esce più.*

*E chi lo dice?*

*Mi chi paga?*

*Chi paga! Quelli che hanno fatto i quattrini con la guerra.*

*Decreti su decreti: extraprofitti, tassa progressiva sul reddito (voglio vedervi, i pescicani!); aumento della patrimoniale (ottimo!): il minimo imponibile elevato a 50 mila lire (fuori i ghalli!); tasso di lusso (altrimenti i soliti!).*

*I prefetti dalle provincie di punta dormono su barili di polvere. Le grane si moltiplicano, ogni giorno ne sorgono di nuove. Bisogna tener testa ai partiti, ai movimenti, placare le sedizioni, farla buona a tutti... usar la mano di ferro col proverbio guanto di velluto. E tener le valigie pronte: la minaccia del trasferimento pende sul capo ogni giorno, e i prefetti - son perfetti - di ogni danno esecutor — dice un ritornello in voga — Se a una certa ora il tutto - tutta colpa del prefetto».*

*E come non bastasse la politica, ci mette anche la grana di ordine profilattico. La spagnola è un problema serio. Muoiono famiglie intere. Che facciamo? Proibiamo un decreto: chiusura dei cinematografi e niente matinées nei teatri. Ad ogni buon conto, sentiamo che ne pensano al Ministero. Ad ogni occasione i soliti funzionari bombardano Roma di telegrammi: «Secondo questa e questo stop Attendo ordini stop».*

*Altro che «stop»! Non finiva mai: sciopero settimanale, parziale, generale; il suono turba la manifestazione grave, solenne, silenziosa.*

*Per contrapposto a tanta austerità e a così dostevole cerimonia, con buona pace dei poveri morti, s'inizia nel Bel Paese la benefiziata degli scapellini. Il movimento si sviluppa in rosso sull'agenda. Un nugolo di piazzisti si sparse per l'Italia raggiungendo i villaggi più dislocati. Avevano un catalogo, con progetti e bozzetti di tutte le dimensioni, per tutte le borse: c'era l'alpino in bronzo (ultimo per il Piemonte, il Veneto e le alte valli; col mulo, naturale dal 15 per cento); e minor prezzo, l'aquila ferita; per le piazze della stazione «elegante colonna spezzata con Vittoria alla Samotracia». Per i centri costieri, «marinaio che dava impavido la fucilata sul torso nudo». Gli oratori si accaparravano mesi prima il discorso ufficiale per la scoprimento. Avevano a memoria un'orazione standard con quattro o cinque effetti da applauso garantito. Le fonti di questa oratoria erano D'Annunzio con «La Patria degli italiani» e Ben Benelli con «L'altare» (quest'ultimo aveva avuto due o tre discese niente male: il fante paragonato a Cristo, la baionetta alla Croce e l'acqua dell'Isonzo al fonte battesimale).*

### Un mondo mutato

*Questi scapricci erano per gli uni fiore della vanità, per gli altri buon pretesto ad affermare atteggiamenti nazionalistici, da contrapporre all'andata degli avversari. I prefetti sottolineavano in rosso sull'agenda la data di queste cerimonie per raddoppiare il servizio di ordine pubblico, impedire la collusione dei cortei e la solita manifestazione politica festiva, rituale presso il popolo italiano.*

*Ma chi poteva arginare l'empito dei sentimenti? Correvano gli insulti, i pugni, le legnate. Volava anche qualche pietra, ma il resto, gli italiani sono connazionali di Emilio.*

*Le frequenti elezioni, gli scioperi, gli evviva e gli abbasso, le novità e i movimenti quotidiani esternavano i vecchi; vedevano il mondo mutare giorno per giorno, gli stessi bianchi familiari arricchirsi di nuove specie insospettate, le colpevole aumentare sproporzionatamente.*

*«Ha visto? Anche nei paesi le ragazze portano le calze di seta. In città le donne sono dal parrucchiere ad assicurarsi, spendendo centinaia di lire. O'è gente che prende il treno per due fermate. Un paio di stivaletti costa 250 lire e un vestitino di filo 2 lire. Il salario di una domestica è salito al quarto cento. E' la rovina!*

*Dove abbiassimo giunto?*

*Correva questa frase ovunque, incominciò da un comico di varietà: pareva condensare, col suo marchiano sproposito, gli errori di quel tempo caotico e singolare.*

**Nizza e Morbelli.**

(Disegno di APOLLONI)

Fu l'epoca dei pescicani, della fanfara stracca, degli abat-jour e delle balalaiche

L'ex-re Umberto in visita alla famosa cattedrale spagnola di San Giacomo di Compostella dove si svolgono le celebrazioni conclusive dell'Anno Santo. L'ex-sovrano ha offerto al Capitolo una preziosa collana del Savoia

## I fratelli arsi vivi nel rogo del carrozzone

# Tre piccole bare nel cimitero di Vimercate

### Tutta la popolazione sfila commossa davanti alle vittime della tragedia - Oggi i funerali mentre è stata aperta una sottoscrizione a favore dei genitori degli sventurati piccini

**Milano, martedì sera.**

Tre piccole bare accoglieranno oggi nel pomeriggio i corpicini straziati di Francoschina, Aurigliano e Rosalia Casartelli. I funerali vengono fatti a spese del comune di Bernareggio. Tutta la popolazione del paese, profondamente colpita dall'orribile tragedia, ha cominciato a raccogliere fondi per i poveri girovaghi, i quali si fermeranno nel borgo ancora per un paio di giorni. Poi ripartiranno con il loro unico carrozzone con la povera tenda. Con tanta tristezza nel cuore torneranno ai loro mestiere, ai loro esercizi, ai loro lazzi da circensi.

La tragedia, come è noto, è avvenuta, improvvisa e rapida, nella notte fra sabato e domenica. La «troupe» Casartelli, una dinastia di acrobati che da generazioni vive nei circhi, stava terminando lo spettacolo quando improvvisamente era dato l'allarme. Alte fiamme si levavano da un carrozzone. In mezzo a quell'inferno improvviso, il padre, accecato dal fumo, bruciato dalle fiamme, aveva afferrato disperatamente la piccola Rosalia e l'aveva strappata al martirio. Purtroppo la bambina, portata all'ospedale, decedeva dopo una atroce agonia.

Mamma Azzi è rimasta impietrita quando il tragico bilancio di quella serata maledetta le è stato comunicato.

Accanto a lei sono ora i familiari, che l'assistono, temendo possa attentare alla propria vita, e il piccolo Federico che ancora ignora, nella sua innocenza, l'atroce sorte che gli ha ucciso i fratelli. Le condizioni di Marcello Casartelli sono andate migliorando e i sanitari non disperano di salvarlo.

Le tre piccole salme sono state composte nella camera mortuaria del cimitero di Vimercate, che è divenuta meta di un continuo pellegrinaggio degli abitanti della zona e dei molti girovaghi che hanno voluto recarsi a salutare per l'ultima volta i loro piccoli fratelli caduti. Telegrammi sono giunti da tutte le parti e i primi denari raccolti dal parroco di Bernareggio hanno tutto essere offerti nelle mani della sconsolata mamma Azzi, per fare fronte alle prime spese.

Oggi alle 16 muoveranno dall'accampamento le tre salme e sarà dato loro l'ultimo addio. Poi i tre piccini verranno sepolti a Rivarolo Mantovano, paese nativo della madre dei ragazzi.

Sulle cause che hanno provocato la distruzione del carrozzone le indagini condotte dai carabinieri di Vimercate non hanno ancora potuto assodare il vero movente. Trova credito ancora l'ipotesi di un corto circuito, ma non viene definitivamente scartata quella della lampada a petrolio.

## Disastroso incendio di segheria a Varese

**Varese, martedì sera.**

Oltre cento vigili del fuoco con una ventina di autopompe, accorsi da Varese, Saronno, Busto, Gallarate e Milano, da ieri sera sono impegnati a Caronno Pertusella per estinguere l'impressionante incendio di una grande segheria.

Le cause del sinistro non sono per ora accertabili, essendo l'incendio tuttora in corso. Le fiamme si vedono ad una decina di chilometri di distanza e sono alte oltre trenta metri. Nel grande rogo ardono enormi cataste di legna. I danni sono incalcolabili.

**Gli Astri:** Luna in quadr. al Sole e quadrato a Giove. Cataclisma. Il cielo scatenerà lo spirito di battaglia. Opposizioni che vi danno più audaci. Tipi: Fossi. Sagittario, Capricorno.

**Pesci:** dovrete cercare di persuadere i locali che vi circondano. Gli altri vi faranno solo perdere del tempo.

**Sagittario:** vi compromettereste solo eseguendo manovre poco tattiche. Pensa vi converrà aspettare o mandare altri al vostro posto.

**Capricorno:** affidatevi ad un buon commercialista che vi sbrighi ogni cosa.

Previsioni per l'Ariete: giovanile maratona. Toro: concludete l'affare prima che arrivino altri a inchiavarvi le castagne del fuoco. Gemelli: la vostra solocca golosità non procura che il sangue verde. Moderatevi e non esagerate troppo. Cancro: la semplicità consente la pace e la penalità di non fare errori. Leone: smarrema per la vigliaccheria di un conoscente. Vergine: provvedete a ritirare la vostra merce, altrimenti ve la porteranno. Bilancia: legatevi con un buon contratto. Niente decisioni poggiate sull'azzardo. Scorpione: dovrete dividere se volete guadagnare ancora, altrimenti vi tanno fuori. Sagittario: avviso anonimo o calunnia che vi preoccupa. Imparate a tener distanti le persone.

**T. Palamidessi**

## L'attrice citata in Tribunale

# Ai ferri corti Rita e Alì Khan

### Il principe è ricorso ai giudici per riavere la figlia Jasmine - Iniziato ieri il processo - La Hayworth, assente, rifiuta di parlare con Alì

**New York, martedì sera.**

La sessione giudiziale che dovrà decidere se Rita Hayworth avrà la custodia delle sue due figlie si è aperta ieri al Tribunale per l'infanzia della contea di Westchester, nei dintorni di New York, assenti i principali interessati. Infatti l'attrice si trova con il suo attuale marito, Dick Haymes (che proprio ieri ha ricevuto l'ordine di espulsione dagli Stati Uniti) e con le sue figlie Jasmina (figlia di Alì Khan) e Rebecca (figlia di Orson Welles) a Las Vegas.

La custodia che Rita Hayworth aveva sulle due figlie venne sospesa temporaneamente dal Tribunale per l'infanzia del Westchester, su istanza della locale «Società contro la crudeltà all'infanzia», che affermò che le due bambine erano state trascurate e neglette, durante l'assenza della madre, in vacanza in Florida. La attrice respinse le accuse, e i suoi due ex-mariti, Orson Welles ed Alì Khan, testimoniarono in suo favore.

Ma quando qualche giorno fa, il Tribunale avrebbe dovuto definitivamente restituire a Rita la custodia delle figlie, Alì Khan vi si oppose, provocando il presente giudizio. Rita ha frattanto stabilito la sua residenza nel Nevada, insieme alle figlie, ottenendone la custodia dalle autorità giudiziarie di quello Stato e il suo avvocato ha pertanto accepito la incompetenza del Tribunale.

La ragione dell'iniziativa di Alì Khan sembra sia il desiderio di ottenere che la figlia Jasmine visiti per un paio di settimane il vecchio e malato suocero Aga Khan (padre di Alì) nella sua villa di Cannes, dove egli è infermo. Rita probabilmente acconsentirà alla visita, ma insisterà per accompagnare la figlia per non perderla di vista. La custodia della figlia è legata a forti somme di denaro che Alì Khan si è impegnato a versare per il suo mantenimento.

Ieri Alì è entrato sorridente e lieto nell'ufficio del giudice George Smith e quando ne è uscito due ore dopo ha detto ai giornalisti che sia a lui che ai suoi avvocati il giudice ha consigliato di non discutere con nessuno della causa. Il principe si è limitato a dire che da venerdì sta cercando di parlare per telefono a Rita, ma che essa ha respinto tutte le chiamate telefoniche.

### Morta una bimba nell'acqua bollente

**Castelfranco Ven., martedì sera**

La piccola Celestina Cavazin, di Antonio, di 4 anni, di Ospedaletto d'Istrana, mentre in cucina raccoglieva la bambola caduta per terra, precipitava in un secchio colmo di acqua bollente preparata per il bucato.

Moriva dopo poco fra atroci sofferenze per le gravi ustioni.

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

Al Florida Club p. Bolzerino (tel. 42.823), ore 21-1: Complesso Arrigotti: cantano Casoli, Nicola.
Bussa (ex-Salotto): ore 21 danze.
Chalet Valentino: 21 Zucchero.
Eden Danze 21 Orch. Ceragioli.
Familia Café chantant: Medici 112.
Gay Danze Estivo Orc. Angelini.
Gran Mago: Cavoretto 21 danze. Salone e terrazzo, Orc. Travaglio.
La Bolzanda: 21 Orch. Jazz Boys.
Malagar: S. Donato 69 Concerto.
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Pagoda Danze 21 serata a premi.

Are an ciel str. Rigutino Valsalice tel. 685.333 Attrac. Orch. Armand.
Cavallino Bianco, Cavoretto: Ristorante, Dancing, Campi, Gheri.
Diadema, ore 21.30-3: Danze, Arte varia. Orchestra Lama.
Esterli Club, via Cavour 8, telef. 44.790: Complesso Ferrarone.
Gran Balta, Night Club, ore 22-3.

### CINEMATOGRAFI

Ariston: «Delfino verde» con L. Turner, Van Heflin, Pl. 200.
Astoria: «L'incubo del Max Max» Trevor Howard, Elisabeth Allen
Augustus: Ribelli dell'Honduras, tech. Glenn Ford, Ann Sheridan.
Corso: Parata personale di Gregory Peck «Il cucciolo» tecn.
Doria: Chiuso per ferie.
Lux: Chiuso per ferie.
Maffei: «Gioia d'amare» Dunne, Hall. Fairbanks jr. Loc. refrig.
Metro-Cristallo (Corso Francia condizionato): Jane Powell, Farley Granger, tecnic. «Amore proibito», Mattinata ore 10,30.
Regent «La Cantata di Honolulu» Wendell Corey, Evelyn Keyes.
Torino: Chiuso per restauri.
Vittoria: «Campo 111» L. Gran, L. Lowert, Anthony Steel.

Alexandra: «Ombre rosse» di J. Ford con John Wayne, Loc. ref.
Algi: «I vitelloni» Alberto Sordi, Leonora Ruffo, F. Interlenghi
Capitol: «Ombre rosse» di John Ford, con John Wayne, Loc. ref.
Faro: «Ombre rosse» di J. Ford con John Wayne, Locale refrig.
Giandula: «Tesoro d'Africa» H. Bogart, J. Jones, G. Lollobrigida
Hollywood: «Viva la rivista» W. Chiari, C. Dapporto, I. Barzizza. (Unico locale più fresco di Torino)
Ideale: «Mistero dell'isola» B. Karloff e Comp. Richiardi col suo spettacolo magico 16.15-21.15.
La Perla: «La prosegnaia» col. R. Rascel, V. Corteso, P. Stoppa.
Massimo: «Assopigliatutto» Alec Guinness, G. Johns, Loc. refr.
Nazionale: «Eva contro Eva» B. Davis, Anne Baxter. Platea 900.
Principe: «Viva la rivista» W. Chiari, C. Dapporto, I. Barzizza.
Statuto: «Voce della calunnia» Gene Tierney, Leo Genn.

Adriana (v. Sacchi 65) «Viva Zapata» Marlon Brando, J. Peters.
Arti: «Vita inquieta» Elisabeth Taylor, F. Lamas, Apert. 14.30.
Bigiana: «Ditelone».
F. Nuova: «Totòtarzan» Ap. 10.
Romanzo: Città canora, M. Floro, Riv. Colegni-Sbarra 16.10-21.15.
S. Felice: «Marito per forza» Larry Parks, Elizabeth Taylor.

Esperia: «Questa è la vita» Totò, Fabrizi, W. Chiari, L. Rossi.
Italia: «Magnifica bestia».
Mirabori Sconosciuto di Montreal Vlazaglio: «Ritorna il 3° uomo» Margaret Lockwood, O. Welles.

Rissa: «La fornarina» Lazzaro.
Frejus: Gianni Pin, Polo Nord Nuova Ha da venì Don Calogero.
S. Paolo: «Sgomento» J. Mason.

Corallo: «Caccia all'uomo nella jungla» Johnny Weissmuller, Eridano: «Corona nera».
Michelotti: «Sangue ardente».
Radium: «L'ombra dell'altro».
V. Veneto: «L'ultimo treno da Mosca» M. Dietrich, H. Donat.

Ambra: «La storia di S. Jork».
Ezzelino: «Il sole negli occhi».
Excelsior: Clandestini dei tropici
Odeon: Perdonami se ho peccato
Star: «Passo di Fort Casper, col.

Adua: «Uomini perdonano» Var.
Aurora: «Yvonne la nuit».
Brenta: «Nidi perduti» Viet. min.
Partino: Banditi città fantasma.
Maurino: «Donna nel fango».
Nord: «Isola dei Pigmei», «Avventure jungla», Weissmuller.
Palermo «Aprile a Parigi» tech.
B. Paese Non c'è posto per aposi
Sociale: «Titanic» B. Stanwyck.

Cabiria: «Cessate il fuoco!».
Calzoncini Teran cacciatori avorio
Italia: «La passeggiata» Rascel.
Lingotto: Ragni della metropoli.
V. Nuova, T. Moore, W. Bendix.
Piemonte Isola nel cielo, Wayne
S. Carlo: «Torre dei miracoli».
Speola: Artigli insang. Ap. 19.

Alba: «Verso la luce» technic.
Apollo: «Domatrice di Marabech» con Sirenx Anghelomova.
Diana: «Eroi dell'Artico» colori.
Edera: Chiuso.
Lucento: «Croce di Lorena».
Lutrario: «Cessate il fuoco!».

Ridotti E.N.A.L. — Augustus, Giandula, Capitol, Nazionale, Olimpia, La Perla, Astra, Corallo, Marconi, Milanese Adua, Sociale, Aurora, Speola, Linguotto, Eridano, Calmeen.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura DEI NUMERI SETTIMANALI

| | | |
|---|---|---|
| giorni 15 | L. | 290 |
| mesi 1 | » | 575 |
| mesi 1 ½ | » | 850 |
| mesi 2 | » | 1150 |

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Balcone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 18, dalle ore 14,30 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1300.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la richiesta con la corrispondente voluta.

# Provano a Torino gli azzurri di atletica

*D'Asnasch, pronto allo scatto, sotto il vigile sguardo dell'allenatore federale Bonomini.* (Foto Moisio)

Sono oggi a Torino, in «ritiro» collegiale alla villa del Collegio S. Giuseppe in corso G. Lanza, quattordici «azzurri» di atletica leggera, convocati dalla FIDAL in vista dei campionati europei che si disputeranno a Berna dal 25 al 29 agosto. Sotto il controllo di Oberweger, Russo e Bonomini si trovano i seguenti atleti: Dordoni (marcia), Balletta e Chiesa (salto); Lombardo, Fantuzzi e Dani (40 piani), Filiput (400 ost.), Guasconi, Ghiselli, D'Asnasch, Vittori, Mantovani e Sangermano (200, 200, e staffetta 4 x 100). Consolini. La loro preparazione non sarà troppo intensa, ma dovuta in modo da portare gli atleti ai loro «standard» migliore, nei giorni delle competizioni.

A Torino intanto, avrà luogo domenica 8 agosto una prova di selezione indetta dalla Fidal per ottenere l'eventuale indicazione di atleti in grado di figurare degnamente agli «europei» sulla base in programma gli atleti dovranno raggiungere dei «minimi» che sono stati così stabiliti: 400 piani da percorrere in 48"1 martello, m. 57; disco, m. 51; giavellotto, m. 65; salto in lunga, m. 7,00.

Mentre domenica gli atleti saranno impegnati nelle prove individuali, sabato sulla pista e pedane di Lissa si disputa l'incontro internazionale di atletica leggera femminile tra le rappresentative italiana ed austriaca. La squadra azzurra è stata così formata: 100 m.: Boccianti, Lucas; 200 m. Boccioni, X; m. 800: Alfano, Simonetti; salto in alto: X; salto in lungo: Fasolo, Pinto; lancio del peso: Picchiani, Turci; m. 80 ost.: Mauro, Orappi; disco: Metzhandl, Paternoster; giavellotto: Rossi, Turci; staffetta 4 x 100: Greppi, Mauro, Boccianti, Lucas, Bertani.

Tra le atlete convocate per l'incontro di sabato, ve ne sono poi, Lucas, Mauro, Greppi, Boccianti, Bertani e Simonetti, che sono attualmente radunate a Rieti sotto la guida dell'allenatore federale Ragni per iniziare a loro volta la preparazione in vista dei campionati di Berna.

Dopo la gara di sabato in Austria, a seconda dei risultati ottenuti, saranno eventualmente diramate altre convocazioni.

## Finite le vacanze dei calciatori bianconeri

# Oggi primo raduno della Juventus mentre ferve la polemica sugli stranieri

### Violenta reazione della società contro la disposizione federale - Domani il Gruppo parlamentare sportivo ascolterà una relazione dell'ingegner Barassi sui motivi che hanno portato al provvedimento

Dopo oltre due mesi di «libertà» completa sono terminate, o stanno per finire le vacanze per i calciatori. La Fiorentina — è ormai tradizione — ha voluto essere la prima a chiudere a raccolta i suoi giocatori. Bernardini, confermato direttore tecnico generale con pieni poteri, ha subito guidato la compagnia viola verso Bulle in Svizzera. Intervallato da alcuni giornalisti alla partenza, Bernardini ha confermato che la Fiorentina si presenterà al prossimo campionato con la vecchia formazione base, con il solo Virgili contravanti al posto di Bacci, trasferito al Torino.

Al Bologna raduno nella mattinata di ieri, con partenza al pomeriggio per Pian del Voglio, una località isolata sugli Appennini, scelta appositamente perchè i giocatori possano allenarsi in tutta tranquillità. Venti giocatori si sono presentati al raduno, compresi i nuovi acquisti Rota e Tubaro, ma soltanto diciannove sono partiti per il ritiro. Rota è rimasto in sede per tentare di definire con il presidente Dall'Ara una pendenza di natura finanziaria riguardante il suo trasferimento.

Raduno completo alla Triestina con presentazione ufficiale propria sul campo di Valmaura dei nuovi acquisti: Jansen, Nay, Soldan e Toso. I rossoalabardati partiranno oggi per Amperzo in Carnia.

* *

La Juventus, prima fra le «grandi», ha convocato i suoi giocatori per oggi. Programma ufficiale minimo: raduno in sede alle 16, presentazione dei nuovi acquisti Bronèe, Mannucci e Tùrchi, solito discorsetto di prammatica, e partenza quasi immediata per Villar Perosa, dove si svolgerà la prima parte degli allenamenti in vista del prossimo campionato. Accompagnerà la squadra l'allenatore Olivieri.

I giocatori che hanno partecipato alla spedizione azzurra in Svizzera per i campionati del mondo sono stati autorizzati a trascorrere ancora alcuni giorni in riposo. Boniperti, Ferrario, Muccinelli e Viola sono stati quindi convocati per il 9 agosto, direttamente a Villar Perosa. Anche Praest ha annunciato che oggi non ci sarà. L'ala sinistra danese, comunicando che il papà durante questa estate ha dovuto sottoporsi per due volte a difficili interventi chirurgici, di cui l'ultimo proprio in questi giorni, ha chiesto una breve proroga della licenza.

Il «direttore generale degli affari tecnici juventini», mister Raynor giungerà nella nostra città il 6 agosto per prendere immediatamente possesso della sua carica. Non si conoscono ancora esattamente i limiti delle sue funzioni, che si prevedono piuttosto vasti. Oltrevi comunque avrà il compito di preparatore atletico in seconda indipendenza.

Tra i primi arrivi sono da registrare quelli di Corradi, Travia e Garzena a Torino già da ieri sera; Corradi però, essendo militare, dovrà presentarsi stasera in caserma, avendo terminato il periodo di licenza.

Stamane è arrivato alla sede bianconera di piazza San Carlo anche Bronèe. Il danese era accompagnato da Gigi Peronace, il quale ha annunciato che mister Carver sarà a Roma nel pomeriggio: fatto questo che farà riprendere le trattative, per ora interrotte, relativa al possibile passaggio di Bertuccelli e di Muccinelli dalla società torinese nelle file dei giallorossi. Si ritiene in proposito che l'accordo verrà raggiunto solo per quanto riguarda il torneo.

* *

Mentre si radunano le squadre per il prossimo torneo, non accenna a placarsi la polemica sulla decisione del Consiglio federale di rendere operante la norma secondo cui, con la stagione calcistica 1955-56, non più di un giocatore straniero potrà essere tesserato da ogni singola squadra di serie A, abolendo quindi il principio giuridico in vigore dei diritti acquisiti. I dirigenti delle massime squadre calcistiche italiane stanno studiando il modo migliore per iniziare un'azione a fondo allo scopo di rinviare o almeno di rendere meno drastica la decisione.

La deliberazione trova giudizi ed argomentazioni contrastanti pro e contro. Deputati e senatori che si interessano di sport continuano intanto ad impegnare le ore libere per tentare di risolvere i problemi calcistici. Nell'ultima riunione, avvenuta proprio ieri, è stato esaminato il «decreto-calendario» del C.F., e sono state pronunciate chiaramente riserve sulla possibilità che la Federcalcio avrà di rendere esecutiva la disposizione. Al termine della seduta è stato annunciato che il presidente della F.I.G.C. ing. Barassi è stato invitato per domani mercoledì. Dovrà riferire sulla situazione generale del calcio, sulla decisione sugli stranieri, e sul modo migliore di evitare che la società si agitino al punto da far rinviare la massa in atto del decreto. Il gruppo parlamentare sportivo ascolterà poi nei prossimi giorni il presidente dell'U.V.I. comm. Rodoni, ed allora si parlerà di ciclismo.

## Koblet - Kubler - Clerici - Schaer quattro no per il Tour elvetico

**Zurigo, martedì sera.**

*Anche se il campione del mondo Fausto Coppi ha confermato ufficialmente la sua adesione, gli organizzatori del Giro della Svizzera che partirà sabato prossimo da Zurigo per concludersi il 15 agosto, sono egualmente preoccupati. Infatti i maggiori esponenti del ciclismo elvetico (Koblet, Kubler, Clerici e Schaer) hanno annunciato la loro astensione dalla corsa.*

*Anche se tale decisione può essere giustificata per la attività assai intensa svolta finora, l'assenza dei campioni nazionali costituisce un grave «handicap» per gli organizzatori del Giro.*

## Movimenti stagionali nella Can

# Sette arbitri messi a riposo

### Tra di essi il romano Gemini

**ROMA, martedì sera.**

La Commissione Arbitri Nazionale ha compilato ieri l'elenco dei direttori di gara a disposizione per la prossima stagione calcistica. Dall'elenco delle scorse sono stati eliminati sette arbitri, tra i quali i più noti sono: Gemini di Roma, Occhiogeo di Taranto e Nolargiacomo di Roma.

Sono stati invece promossi alla CAN i migliori arbitri della IV serie e sono: Bartolomei di Roma, Angelini di Firenze, Bascio di Genova, Varrocchio di Napoli, Guidi di Brescia, Pisani di Verona, Baldassarre di Udine, Robuffi di Milano, Liberio di Novara, Ciamarone di Roma, Patroni di Bergamo e Natalini di Biella.

Risulta infine che per il Premio Mauro 1954 è stato proposto l'arbitro Massai di Pisa.

## Un nuovo motore in studio alla Ferrari

**MODENA, martedì sera.**

Benchè la notizia non sia ancora ufficiale si apprende da fonte attendibile che la Ferrari avrebbe da tempo ultimato e collaudato con esito soddisfacente un nuovo motore da corsa formula 1, in grado di sviluppare una potenza assai superiore di quella di cui sono dotati i motori delle macchine attualmente in scuderia.

## Per formare la squadra italiana dei "mondiali,,

# Binda, commissario nei guai

### Molti interrogativi turbano la ricerca dei candidati alla maglia azzurra: al dubbio sulle condizioni di Coppi si aggiungono le non molte indicazioni della prova di Pontedecimo

*Giorni poco tranquilli aspettano Binda, al quale la incombente e la responsabilità di selezionatore della squadra azzurra pel campionato mondiale hanno messo un diavolo per capello (e di capelli ne ha ancora tanti ad onta dell'età non più giovanile). Meno fortunato di Proietti, che i suoi giudizianti ha deciso e consacrati già da una settimana ed ora siamo ritirati sotto la sua buona guardia a completare il proprio allenamento, il Commissario dei professionisti è ancora lontano dalla fine delle sue pene. Per la sera di lunedì prossimo egli deve segnalare alla Commissione tecnico-sportiva dell'U.V.I. i nomi dei dodici professionisti la cui partecipazione ai campionati del mondo (ammessi immediatamente dalla Germania occidentale) sarà proposta all'U.C.I., ed entro la settimana successiva dovrà procedere alla definitiva scelta degli azzurri, in numero di otto.*

* *

*A dirlo sembra una cosa facile, ma in pratica? Credo che questa sia la prima volta che Binda si trovi in tanto imbarazzo. Coma non bastassero, causa le volte precedenti, le difficoltà di procedere a una scelta che tenga conto del genere del percorso, delle attitudini fisiche e morali dei candidati, degli interessi commerciali delle varie «marche» da far rappresentare, quest'anno che l'eccezionale, forse, temperatura durante il percorso sembrava dovesse facilitare il suo compito con la immediata designazione dei n. 1 degli arrampicatori mondiali attorno ai quale sarebbe bastato mettere una cerchia di fidati gregari, ecco che l'incidente di Coppi gli viene brutalmente a rompere i piani, ed a complicare la situazione. E' vero, fortunio, che molti segni lasciano supporre che dopo l'imminente radoppio nel Giro della Svizzera, se non addirittura nel corso di essa, Coppi gli farà sapere se si sente pronto ad affrontare la prova di Solingen; ma non per questa ragione le preoccupazioni di Binda potranno dirsi estinte. Coppi, sta bene; e sia il benvenuto allora della squadra azzurra lanciata nella difficile contesa contro il Re Sole del ciclismo internazionale: ma chi metterglì a fianco, e con quali mansioni, a svolgere quale ruolo, quello di fido e cieco gregario, oppure a qualcuno commettere l'incarico di far da guastatore dei piani altrui, accendere l'ostilità fin dalle prime battute affinchè la corsa diventi subito una battaglia, e della stanchezze e della sorpresa altrui il campione mondiale uscente approfitti per sferrare al momento buono il punch micidiale e definitivo?*

* *

*La distribuzione dei ruoli in genere sia uno dei segreti crucci del selezionatore unico, giacchè la scelta dei corridori da rivestire di maggiore dignità, e non procede — almeno questa è la mia opinione — da questa necessità. Il dilemma in cui si dibatte Binda è che culminerà domenica sera dopo la seconda prova indicativa fissata quale in neanche quaranta chilometri egli ha ripassagnati i cinque minuti di ritardo che aveva rispetto a Buratti ed ai quattro che l'inseguivano e lo raggiunsero, sia a testimoniare l'eccellenza delle sue condizioni — che indubbiamente miglioreranno nelle tre settimane che mancano a Solingen, certo, che come scolatore Albani non solo ne Conterno nè Buratti ne Fornara arrivati dopo di lui al traguardo, ma Binda non vorrà rinunciare ad avere fra le proprie carte quella d'un uomo veloce come il monsese.*

* *

*Grandi discussioni, per ora, e chissà quante polemiche accompagneranno la scelta degli azzurri destinati a correre sia i mondiali Coppi che «per» Coppi. Che Gismondi, Minardi abbiano fatto meno bene di Conterno e di Fornara sulle Boschette è un fatto indiscutibile, ancorchè a loro attenuante così possano dire di aver stati colpiti subito dopo da una sfortuna spaventosa. Bisognerà rivederli a Varese, ed occorrerà rimettere alla prova anche Astrua e Defilippis — ier l'altro completamente svaniti. Ma chi rappresenta la vera e genuina rivelazione» della giornata è Buratti — a diminuire il cui valore non valgono le immediate e poco serene riserve subito messe in circolazione ne' suoi riguardi. Quando si sa subire con'egli ha fatto il «muro» della Bocchetta, si dovrebbe essere capaci di subire allo stesso modo e con la stessa foga quindici volte consecutive gli strappi di Solingen. Perchè negargli la possibilità di essere utile a Coppi, soprattutto grazie alla sua facilità d'azione in salita ed alla sua simpatica grinta? Come dicono in principio. E il Paese che conta, quello che Binda dovrebbe assegnare a sbrano degli azzurri, è credo che Buratti un ruolo tutto suo specie potrebbe svolgerlo — e proprio nei colori italiani.*

**VITTORIO VARALE**


## I milioni del Tour sono stati vinti da...

Koblet (2.400.000); Kubler (2.000.000); Schaer (1.600.000); Coburn (1.250.000); Dotto (1 milione).

Per quanto riguarda le retrovie, i guadagni sono stati così suddivisi: Francia 7.000.000; Svizzera 5.000.000; Belgio 4 milioni; Olanda: 3.000.000; Spagna e Sud-Est: 2.500.000; Ovest: 1.000.000; Sud-Ovest e Nord-Est-Centro: 2.000.000; Italia: Francia per poi arrivare al dicembre appena ricevute la ricevuta di Coppi alla firma, pensiamo giusto sia quella che soltanto lui può e deve fare: cioè comporre una squadra «per» il Campionissimo oppure una squadra «con» il Campionissimo?

## PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 15 parole - Tasse 1 L. Da due mesi, dello stesso annuncio una comparsa in un numero del lunedì, non compreso



**I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.**

**COMPRESSORI** sollevatori carrogali crichi Mondial attrezzature autocofficina. Via Nizza 22. Tel. 688-576. 6289

**JALLA'** Utensili lime saghette abrasivi, Koechli 24, Torino, telef. 45-612. 7294

**SALDATRICE** elettrica a rulli (cucitrice) nuova tipo Malagoli 30 Kw. vendo. Telefonare 460-140. 6044

**1 ARTIGIANATO L. 40 p.p.**

**LITOGRAFIA** per decalcomanie ceramiche. Tutte industrie. Via Belda 7, Torino.

**RETTIFICA** anche grandi diametri acquista lavoro officina specializzata. Telefono 388-048. 8336

**3 NOLEGGI, CAMBI, MEZZI AUTOM. L. 40 p.p.**

**AGENZIA** esclusiva rappresentanza automobili in Torino con negozio si affitta od anche cedesi causa partenza. Scrivere casella 3112, Torino. 7091

**AVVIATA** azienda legna carbone vini causa Europa affittasi con cambio cedesi 3 milioni occhiata trattasi. Scrivere SPI 1742, Bastrano. 7802

**AVVIATISSIMA** cartolibreria, cartoleria antiqua, zona centrale Genova, cede ritiro ab. Scrivere SPI, casella 98 G., Genova. 8146

**CAVALLERA**, Corso 31, officine Goldoniana avviamento 700.000, affitto mensile 90.000. 6167

**FARMACIA** sulla Riviera Ligure Ponente, buon reddito, vendesi 7 milioni. Scrivere SPI 1743, Bastrano.

**FARMACIE**, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative commerciali. Studio commerciale farmaceutico, Bertolotti 17, Telefono 883-912.

**MACELLERIA** avviamia, redditizia, con alloggio, cittadina provincia sud. Telefonare 324-dott. 7283

**MERCERIA** piccola offerta a locale, Via Tripoli 160. 7001

**4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.**

**ADRIANO** alloggio Crescita secondo piano sette vani, vendiamo 6.500.000. Tratta Anglesio, Nizza 9. 7072

**ADRIANO** in costruzione via Bologna, corso Francia, Stadio Comunale, S. Rita, Mirafiori, Madonna Campagna, S. Paolo, Alloggi 3-6 camere servizi, lussuosissimi rifiniture. Domus, Garibaldi 28.

**ADRIANO** proprietà vendesi ragusi liberi subito. Visite: 16-18. Telefonare 7.

**ADRIANO** S. Paolo, Vigone 28, negozi, alloggi, magazzini, liberi subito, fuori blocco, facilitazioni. Ore 17-18.

**ADRIOCASA** vendesi ottima posizione Valsalvatore mq. 800 terreno fabbricabile. Tel. 80-194. 7106

**AFFARE** 3 camere cadibo 180.000 ammobigliate vendo 1.100.000. Tel. 62-903.

**ALLOGGETTI** liberi subito, camere grandissime, ragazzi occupati, vendiamo 300 per camera; via Belmonte 18. Telefono 47-836. 7809

**ALLOGGETTI** nuovi Santa Rita, 2-3 camere cucinino, servizi completi, vendo. Rigaudini, Re Umberto 1. 6488

**ALLOGGETTO** libero subito 2 camere, cucinito, popolare, vendiamo 1.000.000. Via Belmonte 18. Telefonare 47-836.

**ALLOGGI** moderni occupati camera cucina servizi vendonsi, via Lamarmora 24. Visite 17-19. Telefono 41-787. 1041

**ALLOGGI** signorili 1-2-3 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vendo cat. Conti, Bastia 15. 8007

**ALLOGGIO** libero centralissimo 4 camere servizi lusso, bagno 1.500.000. Telefonare 42-342. 6844

**ALLOGGIO** garages Sinigaglia 2 grandi camere primo piano, vendesi 750.000 libero alloggio. Telefonare 681-068. 7311

**BENTHOLLET** 1 negozio via Nizza vendesi conveniente mente alloggi e negozi liberi alloggio, ore 15-17. 7162

**BELLISSIMA** 1 alloggio, 5 camere servizi libero vendesi. Altri, corso Regina 220.

**CASETTA** tre vani, cucina, cantina zona Canavese, vendiamo 325.000. Tratta Anglesio, Nizza 9. 7072

**CERRATO**, Berthollet 10, telef. 646-070, corso Casale 207, casa panoramica recentissima costruzione vendonsi alloggi liberi, occupati, convenientissimi. Visite: 17-18. 7476

**CERRETO** Vittorio 33 vende negozi, magazzini, alloggi liberi, liberi subito 2-3 camere cucinetta moderni, zona Francia, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, San Salvario, Interpellarsi!

**CONTENENTI** alloggi e negozi centrali, redd. 10%, vende «Ubi», S. Quintino 4 bis

**CORSO** Francia (ponte Risorgimento) alloggio nuovo 5 camere cucina servizi bagno completo, ascensore, pronto subito, prezzo realmente conveniente, disponibili. Re Umberto 46. 4488

**DRIMEA**, Valsalice, palazzina villa signorilissima, sei camere, soleggiatissima, 1000 mq. giardino, posizione panoramica, formula triennal, vendesi. Arch. Mario di Settembre 58. 7619

**ENEDE** vende alloggio piano rialzato appena costr. giardino fabbricabile. Telefonare 280-705. 3062

**ENEDI** vendesi terreni fabbricabili via Lanzo, altro corso Tassoni. Tel. 78-147.

**ITALGAES**, S. Teresa 5, vende locale nuovo libero tutto cortile mq. 50. Via Corleonglia 20, ore 17.30-19. 7837

**ITALGAES**, S. Teresa 5. Affare, causa partenza vendesi alloggio signorile, nuovo, libero, adiacente piazza Statuto, 4 camere, cucina, terrazzo, bagno.

**ITALGAES**, S. Teresa 5, vende alloggetti 2-4 camere libero e occupate, Via Carlomalla 20, ore 17.30-19. 7837

**ITALGAES**, S. Teresa 5. Per definitivo realizzamento vendonsi alloggetti e negozi occupati e liberi con pagamenti Via Saluzzo 58, ore 16-18. In Corso Regina Margherita 229, ore 16-17.

**LOCALE** libero adatto magazzino laboratorio garage vendesi. Corso Cairoli 25.

**MANCINI** 25 (Circ. Madre) vende locale libero militari laboratorio, magazzino, oppure alloggetti 2 camere, cucina, terrazzino, mq. 70 circa. Telefonare 085-143.

**NEGOZI** vari vendesi 12% altri buoni affari centrali convenientissimi vendonsi. Trotta Angiolo, Nizza 9. 7073

**NEGOZI**, retro, servizi, piccoli, grandi, con o senza alloggio, liberi ad affittasi vendonsi: corso Vittorio, Frejchiara, IV Novembre, Francia, Dante, Piazza Risorgimento, Campanella; Via Cristoforo Colombo, Pigafetta, San Paolo, Cesana. Rossini angolo Via Po, Ormea, Buenos Aires, Belfanella, Corso Re Umberto 62. Telef. 387-118, 47-886.

**PAGANDO** rata pari affitto o 1°0.000 contanti per camera, potete diventare proprietari di alloggio signorile. Ore 16-20. Terracella, Nizza 37. 1522

**REALGIE** mq. 12.000 ferrata fabbricabile panoramico completamente fronteggiabile ordi vendesi. Telefonare 90-854.

**TERRENO** fabbricabile mq. 1000 Madonna Campagna. Tel. 45-903. 7423

**VAL** San Martino, vendo posizione meravigliosa terreno. Tel. 82.000.

**VENDESI** terreno ancora e isolati con parte industriali e raccordo ferroviario, passaggi Brunacia e Lingotto. Val. Amministrazione, Monte Pietà 2, telefoni 327-410, 327-411.

**VENDESI** terreno mq. 1150 con fabbricato industriale, Via Germanasca 1.

**VENDIAMO** per conto ente morale case in blocco, site in Torino. Val. Amministrazione, Monte Pietà 2, tel. 327-410, 327-411.

**VENDO** vale 50 camere S. Paolo 14 milioni 100.000. Tel. 340-606.

**370.000**, anche rateando, vera occasione vendonsi alloggetti 2 camere, liberi subito. Corso Racconigi 184, ore 17,30-19,30.

**2 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.**

**AFFITTASI** ampio magazzino, cortile, atto autoistorrato. Via Vicenza 184. Telefonare 290-708. 8093

**AFFITTASI** magazzino angolare con ufficio adatto deposito azienda trasporti, corrieri, ecc. mq. 1000 circa, primi corsi Montecucco Francia, Val. Amministrazione, Monte Pietà 2, tel. 327-410, 327-411.

**CERRARI** locale luminoso adatto laboratorio mq. 30-60. Tel. 889-236 ore pasti.

**LOCALE** mq. 100, forza luce. Via Chiaviole 1. 7150

**NEGOZI**, retro, servizi, piccoli, grandi, con o senza alloggio, liberi affittasi: corso Vittorio, Frejchiara, IV Novembre, Francia; Dante, Piazza Risorgimento, Campanella; Via Cristoforo Colombo, Pigafetta, San Paolo, Cesana, Rossini angolo Via Po, Ormea, Buenos Aires, Belfanella, Corso Re Umberto 62. Telef. 387-118, 47-886. 3805

**6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.**

**AFFITTASI** alloggi signorili 3-3-4 camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi cantiere via Castelmonte angolo Lanzo 13 angolo via Rubiana, fianco Stadio Comunale. 8058

**AFFITTASI** garages, signorili alloggi 2-3 camere cortiles pronti agosto, cantiere corso Orbassano 147. 8041

**AFFITTASI** privato camera libertà servizi corso Orbassano 18.000, oppure trattasi 1.200.000. Telefonare 703-880.

**AFFITTASI** 2 camere cucina ammobiliate. Rolgnasi riferenze. Telef. 887-890.

**AFFITTERÀ** 1-2 camere qualsiasi uso. Telef. 928-050. F1418

**ALLOGGIO** nuovo 3 camere servizi via S. Antonino affittasi. Telef. 43-472.

**AUTOTRASLOCHI** Felruzzi, via Mantova 51. Telefonare 328-318. Garanzia. Prezzi modici. 8008

**5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.**

**ALASSIO**, Leppori, palazzo Varzi, pensione signorile, lussuosamente ottimo, 2200 con cabina. 7593

**ALBERGO** Col Lanzon (Falzarego-Ascia) luglio 1500, agosto 1500 tutto compreso. 7868

**BAMBINI** al mare e Donna Pieri a Fiuggi Fonti, medico pediatra: Alassio.

**HOTEL** Mercurio, Bocca porto. Telefono 188. Tutti confortu. Incantevole soggiorno. 7912

**RIMINI** Pensione Lena, luglio agosto 1300, settembre 900, tutto compreso.

**SESTRIERE** bottiglia, albergo Nube d'argento, eccellente trattamento, trattamento familiare. F1206

**VIENNA** (Rimini) Albergo Centrale, prezzi convenienti, gestione Piva.

**VIENNA** Rimini, Albergo Stella d'Italia prezzi convenienti, gestione Piva.

**9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.**

**ALLA** «Bit» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, computisteria, regia, estratti, bilanci, corsi diurni serali mensili, orientamenti. Via Po 2, telefono 47-572.

**ALL'Istituto** stenografico «Cima» viene integrato il sistema Cima, vincitore di competizioni nazionali e internazionali, lezioni per corrispondenza corsi normali, orari stenografia (commerciale e originale); dattilografia, amanuensis, lingue, contabilità generale e meccanografia. Via Roma, 294. Telef. 50-356.

**10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.**

**DIRITTO** ragionieri geometri, insegnamento superiore, anche domicilio. Tel. 62-594. F1215

**GEOMETRA** progettista esperto e rilevato economicamente, disponendo ora libero, accetterebbe assumere lavori per conto privati o professionisti. Scrivere casella 2902, SPI, Torino. F1261

**11 CAN. MOR. e PENS. L. 30 p.p.**

**AFFITTASI** ammobiliata piedi-à-terre e due uomini. Telefonare 306-242. F1259

**GALUPPE** ammobiliate a due letti appena matrimoniali. Piazza Statuto, centrale. Telefonare 883-390. 7157

**PENSIONE** centrale affitta camere con pensione, prezzi ridotti. Tel. 871-584.

**25.000** mensili, pensione completa centrale trattamento signorile. Tel. 857-305.

**12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.**

**AMBOSESSI** della provincia, cercansi, via Saluzzo 58. 6234

**ASSUMIAMO** apprendisti e ragazzi sani 15 provenienti dalla Scuola Salesiana Elettrica. Presentarsi via Cagliero 38.

**CALDERAIO** provetto lavorazione lamiera su disegno ed esperimento cercasi; referenze controllabili. Scrivere casella 8117, SPI, Torino. 2183

**CERCANSI** abili operai pellettieri e appresti. Atelio e Castello, S. Giulio 12. Telef. 282-784. F1408

**ELETTRICISTI** operaio montatore installazioni provetto cerca referenze. Telef. 73-512.

**CERCASI** abilissimi pellicci. Montevino, Strada della Campagna 58. F1266

**CERCASI** abilissimi sarti per pantaloni fermi convenienza disegna. Telefono 91-773. 30616

**ELETTRICISTA** pratico impianti interni cercasi. Telefonare al 20-62. F1265

**ELETTROMECCANICO** pratico installazione apparecchiature apparecchi vari, cercasi in compartecipazione. Scrivere casella 8014, SPI, Torino. F1292

**FORTE** guadagno proprio domicilio. Scrivere Delfi, Rosi 23, Finalpia. M1268

**IMPIEGATA** disposta finanziare sviluppo vecchia azienda, macchina ufficio, cercasi. Scrivere casella 2096, SPI, Torino.

**IMPORTANTE** industria farmaceutica meridionale amministrativo chimico farmaceutico, provata esperienza preparatorie, produzione per direzione stabilimenti, Curriculum, referenze, preferibile. Scrivere casella 172 M, Pubblimas, Milano. 7286

**LAUREATO** diplomi o farmacia, giovane, cerca importante società farmaceutica per propaganda medica cui unire Torino. Scrivere dettagliando eta, curriculum, referenze a casella 229 D, SPI, Milano. 7262

**RECAPITO** immobiliare, lavorando casa, richiedesi Delfi: Tecnical, via Tagliamento 6, Foligno. 1418

**STABILIMENTO** cerca provvista stampati litografia cartoncodosta. Scrivere casella Arte, SPI, Torino. 30618

**13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.**

**AGGIUSTATORE** 11 55enne, pratico lamiere offresi. Scrivere casella 8252, SPI, Torino.

**AUTISTICO** autista 35enne, presenza, offresi ovunque. Telefonare 327-829.

**GIARDINIERE** floricultore colto massima referenze offresi in cambio alloggio e lavoro, giardino, terreno, bagno. 7991

**ITALGAES**, S. Teresa 5, vende alloggetti 2-4 camere libero e occupate, Via Carlomalla 20, ore 17.30-19. 7837

**ITALGAES**, S. Teresa 5. Per definitivo realizzamento vendonsi alloggetti e negozi occupati e liberi con pagamenti Via Saluzzo 58, ore 16-18. In Corso Regina Margherita 229, ore 16-17.

**LOCALE** libero adatto magazzino laboratorio garage vendesi. Corso Cairoli 25.

**MANCINI** 25 (Circ. Madre) vende locale libero militari laboratorio, magazzino, oppure alloggetti 2 camere, cucina, terrazzino, mq. 70 circa. Telefonare 085-143.

**NEGOZI** vari vendesi 12% altri buoni affari centrali convenientissimi vendonsi. Trotta Angiolo, Nizza 9. 7073

**NEGOZI**, retro, servizi, piccoli, grandi, con o senza alloggio, liberi ad affittasi vendonsi: corso Vittorio, Frejchiara, IV Novembre, Francia; Dante, Piazza Risorgimento, Campanella; Via Cristoforo Colombo, Pigafetta, San Paolo, Cesana, Rossini angolo Via Po, Ormea, Buenos Aires, Belfanella, Corso Re Umberto 62. Telef. 387-118, 47-886.

**PAGANDO** rata pari affitto o 1°0.000 contanti per camera, potete diventare proprietari di alloggio signorile. Ore 16-20. Terracella, Nizza 37. 1522

**REALGIE** mq. 12.000 ferrata fabbricabile panoramico completamente fronteggiabile ordi vendesi. Telefonare 90-854.

**TERRENO** fabbricabile mq. 1000 Madonna Campagna. Tel. 45-903. F1423

**VAL** San Martino, vendo posizione meravigliosa terreno. Tel. 82.000.

**VENDESI** terreno ancora e isolati con parte industriali e raccordo ferroviario, passaggi Brunacia e Lingotto. Val. Amministrazione, Monte Pietà 2, telefoni 327-410, 327-411.

**VENDESI** terreno mq. 1150 con fabbricato industriale, Via Germanasca 1.

**VENDIAMO** per conto ente morale case in blocco, site in Torino. Val. Amministrazione, Monte Pietà 2, tel. 327-410, 327-411.

**VENDO** vale 50 camere S. Paolo 14 milioni 100.000. Tel. 340-606.

**370.000**, anche rateando, vera occasione vendonsi alloggetti 2 camere, liberi subito. Corso Racconigi 184, ore 17,30-19,30.

**2 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.**

**AFFITTASI** ampio magazzino, cortile, atto autoistorrato. Via Vicenza 184. Telefonare 290-708. 8093

**AFFITTASI** magazzino angolare con ufficio adatto deposito azienda trasporti, corrieri, ecc. mq. 1000 circa, primi corsi Montecucco Francia, Val. Amministrazione, Monte Pietà 2, tel. 327-410, 327-411.

**CERRARI** locale luminoso adatto laboratorio mq. 30-60. Tel. 889-236 ore pasti.

**LOCALE** mq. 100, forza luce. Via Chiaviole 1. 7150

**NEGOZI**, retro, servizi, piccoli, grandi, con o senza alloggio, liberi affittasi: corso Vittorio, Frejchiara, IV Novembre, Francia; Dante, Piazza Risorgimento, Campanella; Via Cristoforo Colombo, Pigafetta, San Paolo, Cesana, Rossini angolo Via Po, Ormea, Buenos Aires, Belfanella, Corso Re Umberto 62. Telef. 387-118, 47-886. 3805

**15 ANNUNCI VARI L. 45 p.p.**

**ABBIAMO** posto sociale incombibile, grossi fabbrica, Mestieri, case Vittorio 61.

**ABBIAMO** abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatore, Battezzi 12.

**ABBIATE** premura istituto trasmissioni informazioni private permanentemente, assegliano. Cellonati, Carlo Alberto 10-12. Telefono 47-572. 849

**ABITI** estivi, bellissimi, vestiti da villeggiatura, vestaglie, impermabili per signora. Prezzi convenientissimi. Pacchi durata, via Goncalvo 12. 28146

(Continua a pag. 5)


## Automobilismo dopo il Nürburgring

# 2 a 1 in favore della "Mercedes,,

**Nostro servizio particolare**

**Adenau, martedì sera.**

*Il primo pensiero di Fangio, non appena terminata la cerimonia della «gara bandiera accompagnato dalle note degli inni nazionali argentino e tedesco, è stato quello di portare sulla salma dell'allievo e amico Fraitzo Onofre Marimon, pietosamente composta in una stanzetta dell'ospedale di Adenau, la grande corona d'alloro di cui era stato solennemente investito.*

*Compiuto il semplice, umanissimo gesto, quasi un rito, Juan Manuel è scoppiato in un pianto dirotto. Trattenendo le lacrime dal momento della tragica notizia, perchè Fangio è un essere padrone delle proprie reazioni emotive; si era chiuso in se stesso e lo si vide la sera della vigilia e prima della corsa girare a testa bassa, lentamente, cercando l'angolo con la disperata volontà di non cadere.*

*Tenne duro fino all'arrivo vittorioso della corsa, cioè al termine del suo dovere verso la Casa. E davanti alle spoglie di Marimon si liberò infine dell'immane angoscia. Gli può accanto la corona di foglie d'alloro, dedicando idealmente a Onofre la sua vittoria, grande quasi quanto il cuore di lui, Fangio, e del povero compagno che giaceva senza vita in una squallida stanzetta di Adenau.*

*Questi del Gran Premio d'Europa, prima ancora che della Mercedes, deve essere considerato un successo di Juan Manuel Fangio, del pilota che era riuscito nello stesso tempo a superare gli avversari, forse più saldi in macchina che stava forse per cedere, e soprattutto dominare se stesso. Bisogna sapere che questo straordinario pilota, degnissimo — sia detto ben chiaro — del titolo mondiale 1953, ha confidato a un amico italiano di non avere mai così ardentemente desiderato, come domenica al Nürburgring, di lasciare ai altri la responsabilità della guida, e al tempo stesso di correre con rischio; tirarsi nel game di Onofre Marimon.*

*Inchiniamoci di fronte a simili sentimenti da cui — conoscendo l'uomo — è estranea qualunque sfumatura retorica.*

*Il Gran Premio d'Europa si quest'anno, lasciando da parte tutte le considerazioni di natura tecnica ed agonistica, verrà soprattutto ricordato per questi motivi profondamente umani.*

* *

*La Mercedes formula 1, vittoriosa per la seconda volta nella stagione, è apparsa dominare ancora migliorata sul suo nuovo modello, che inutile illudersi — «straperderà» ancora. Da quando la Casa di Stoccarda è ricomparsa sulle piste, cioè dal momento in cui è ricominciato il match italo-tedesco, il punteggio è di due a uno in favore della Germania. Questo mese avremo il quarto episodio al Sempione (a Berna, e poi, ai primi di settembre, Monza; in una di queste due occasioni dovrebbe avvenire l'esordio della Lancia e il «ritorno» di Alberto Ascari. Più difficile quello delle sfortunatissime Alfa Romeo. Quanto c'è bisogno ogni di questi due piloti per opporsi alla valanga Mercedes!*

D. S.

# ULTIME NOTIZIE

# L'ambasciatore Tarchiani a colloquio con Dulles

## Imminente l'annuncio ufficiale dell'accordo per Trieste? - Estremo riserbo a Palazzo Chigi, mentre la signora Clara Luce anticipa il suo ritorno a Roma

ROMA, martedì sera.

Siamo alla vigilia dell'annuncio ufficiale che il problema di Trieste è stato risolto? Lo stretto riserbo di Palazzo Chigi, per cui nessuna voce viene smentita o confermata, gli intensi colloqui di questi giorni, fra i quali si inserisce quello odierno fra l'ambasciatore italiano a Washington, Tarchiani, e Foster Dulles, l'anticipato ritorno a Roma della signora Luce — ritorno previsto per la fine di questa settimana — sono elementi che possono essere variamente interpretati. E difatti c'è chi sostiene che le divergenze siano ormai appianate e che si tratti soltanto di qualche ritocco all'accordo inteso soprattutto a dargli maggiore chiarezza; dopo di che il Presidente del Consiglio farebbe alla Camera l'ufficiale comunicazione.

Anche il fatto che la Camera è ancora aperta viene interpretato come un segno dell'imminenza della conclusione. Ma altri affermano che le cose non sono in questi termini: due problemi sembrano ancora da risolvere, quello, cioè, relativo alle garanzie reciproche per le minoranze che resteranno sotto la sovranità dell'uno o dell'altro Stato, e quello relativo al rimborso di presti danni subiti dagli sloveni durante le precedenti occupazioni italiane.

Queste questioni — secondo quanto si dice stamane — sono tali da investire tutta intera la validità dei negoziati in via di conclusione: è di essi appunto parlerebbe Tarchiani con Foster Dulles.

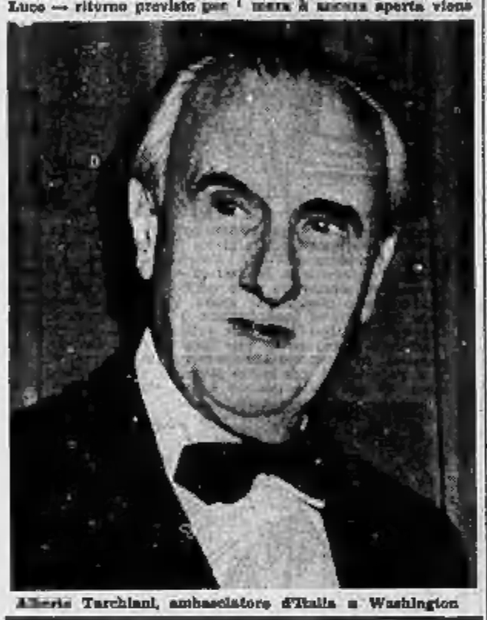
La polemica che si sviluppa intorno al problema triestino non ha aspetti nuovi: dalla destra si ripete l'accusa di rinunciatarismo, specie nei riguardi del territorio di Muggia, mentre i comunisti affermano che il governo ha portato a compimento «una delle sue più impressionanti capitolazioni di cui già abbondantissimi si vedono i frutti in ogni direzione». Uno di questi «frutti» sarebbe costituito proprio dal patto balcanico, che raggrupperebbe intorno alle frontiere italiane «un blocco di governi fascisti» aventi il proposito di aggredire la Bulgaria e l'Albania, e minacciando così di aprire un conflitto mondiale, nel quale l'Italia sarebbe coinvolta.

Allarmismo ingiustificato — si rileva da parte ufficiosa — in quanto è risaputo che l'Italia non ha nessuna mira aggressiva e il suo stesso atteggiamento nei confronti della questione giuliana ne è la più convincente prova. Nè del resto gli armamenti italiani sono tali da far considerare come attuabile una politica di aggressione che contrasterebbe con la volontà di pace.

La sola sciagura di Ribolla, il distacco delle salme del I.R.I. dalla Confindustria, per il quale si attende fra oggi e domani il voto del Parlamento e la nuova legge elettorale sono gli altri argomenti che interessano gli ambienti politici della capitale.

La disgrazia mineraria di ieri e il problema dell'I.R.I. minacciano di far intensificare la lotta sindacale. La C.G.I.L. ha chiesto la immediata punizione dei dirigenti della miniera, che avrebbero provocato il ferimento di quattro operai per non avere attuato elementari norme di sicurezza. In proposito si riporta una statistica da cui risulta che in quattro anni 10.081 operai sono morti per infortuni sul lavoro.

Per la azienda I.R.I., mentre anche importanti correnti democristiane si pronunciano a favore dello sganciamento, da parte della destra si raccomanda di rinviare il problema a quando sarà possibile inquadrarlo nell'auspicato riordinamento generale delle partecipazioni statali. Il governo sembra deciso, invece, a rimettersi al voto parlamentare, tenendo tuttavia conto che il problema debba essere affrontato e nel più largo quadro dello sviluppo del sistema produttivo e di una politica sociale che abbia



Alberic Tarchiani, ambasciatore d'Italia a Washington

## LE VACANZE DEL PRESIDENTE EINAUDI

Il Presidente della Repubblica trascorrerà le sue ferie a Valtournanche. Isri Luigi Einaudi e donna Ida hanno passeggiato indisturbati, come due qualsiasi villeggianti, per le vie di Saint Vincent. (Foto Molaio)

*Tragica morte di una giovane*

# Si sfracella in un burrone

## Era partita col fratello e un amico per una facile escursione - Scivolata in un canalone - Un urlo e il volo fatale

Cogne, martedì sera.

*Nella piccola cappella di S. Antonio a Cogne giace dalla mezzanotte di ieri la salma della giovane alpinista genovese Maria Paola Rossi di Antonio, di 25 anni, precipitata ieri lungo un canalone roccioso dalla Punta Valletta (3690 metri), di ritorno da una escursione.*

*Gruppi di villeggianti, di valligiani e di alpinisti hanno portato stamane nella cappella fiori della montagna, sostando in religioso raccoglimento di fronte alla salma martoriata della giovanissima alpinista.*

*La tragedia si è verificata ieri sera verso le 20,30 a quota 2800 metri, quando le ombre della sera già salivano lungo la valle di Lillaz.*

*Maria Paola Rossi aveva lasciato l'albergo Grivola, dove si trovava da quindici giorni in villeggiatura, ieri mattina in compagnia del fratello Mimmo, di 28 anni, e di un amico di questi, per una gita al Lago di Loye, che si trova appunto sul Monte Valletta. E' questa una gita che i villeggianti compiono sovente, e non presenta eccessive difficoltà.*

*I tre giovani, partiti a tarda ora per l'escursione, devono essersi attardati nella sosta del lago — il luogo è veramente incantevole — per la sera del solo, perchè altrimenti non si spiegherebbe il loro ritardo ad iniziare la discesa.*

*Quando le ombre della sera stavano ormai calando, essi erano ancora in alto, e temendo di essere sorpresi dall'oscurità, con il pericolo di trascorrere la notte all'addiaccio, pensarono di non seguire il normale sentiero.*

*Ad un dato momento essi si trovavano di fronte a un ripido canalone. Erano a quota 2800 ed occorreva scendere in fretta per portarsi almeno in zona di maggior sicurezza, per cui la giovane Maria Paola decise di scendere direttamente per il canalone stesso. I due ragazzi la seguirono per alcuni metri, poi, impressionati dal terreno che franava, desistettero, e dissero a Maria Paola che avrebbero costeggiato il canalone dalla parte più facile.*

*Improvvisamente però i due ragazzi videro un urlo salire dal canalone. La fanciulla, franatale il terreno sotto gli scarponi, precipitava rotolando lungo il vallone; sono poi, dopo un salto di oltre venti metri, si sfracellava sui rocioni di un burrone sottostante. I ragazzi, istruiti la disgrazia, si precipitarono, incuranti del pericolo che essi stessi correvano, per il canalone dal quale Maria Paola era sparita. La roccia era un intrico di sangue; appunto su esso il quarto spuntone la ragazza aveva battuto il capo.*

*Di fronte alla tremenda sciagura, Mimmo Rossi non ebbe la forza di proseguire, e volle rimanere vicino al corpo della sorella, per cui l'amico, fattagli la raccomandazione di non muoversi, si gettò a valle a portare la funesta notizia.*

*Immediatamente si predisponeva una spedizione capeggiata dal comandante delle guardie del Parco nazionale Arturo Blanc, e formata dai carabinieri e da alcuni minatori, che salivano nella notte fino al luogo della sciagura. Adagiata la povera vittima su una barella ripresero a poco dopo mezzanotte giungendo a Cogne, dove intanto i villeggianti e il parroco avevano predisposto la cappella ardente.*

*Si provvederà intanto ad avvertire la famiglia a Genova; nella notte sono partiti per Cogne la madre e un altro fratello della Maria Paola, mentre il padre, che dirige una importante industria genovese, è stato avvertito a Roma, dove si trovava in viaggio di affari.*

# Le Borse oggi

### A TORINO

| | 2 | 1 | 2 | 1 |
|---|---|---|---|---|
| Rem.02 | 62 — | 62 — | A. Cost. | 4.650 | 14.600 |
| Rend3½ | 63 40 | 62 60 | Ris. Ala | 10.400 | 10.700 |
| » i. c. | 63 10 | 62 10 | Mobil. | 3400 | 3400 |
| Rend3½ | 90 — | 79 80 | Montef. | 1405 | 1403 |
| » i. c. | 90 90 | 80 50 | Tor. R | 128 50 | 130 — |
| Rend5% | 92 30 | 92 50 | Olivetti | 1452 | 1445 |
| » i. c. | 92 80 | 93 20 | Pel | 1276 | 1274 |
| Rend5% | 71 70 | 71 90 | Terni | 314 50 | 314 — |
| » i. c. | 71 30 | 71 | Unione | 484 | 485 — |
| Rend3% | 72 20 | 72 | Zuccheri | 2370 | 2385 |
| » i. c. | — | 90 65 | Ceramiche | 2197 | 2200 |
| Rend3% | 91 50 | 91 30 | Viscosa | 2370 | 2370 |
| » i. c. | 91 25 | 91 | Cotonif. | 426 | 425 — |
| Rend5% | 91 10 | 91 | Snia | 295 | 296 — |
| » i. c. | 91 20 | 91 | Edison | 17 80 | 17 95 |
| Imi 5% | 89 50 | 89 50 | Pirelli | 427 | 425 — |
| Imi 5% | 89 95 | 90 | Pirelli | 279 | 276 — |
| Imi4½ | 95 — | 95 — | Ansaldo | 638 | 638 — |
| Imi5% | 95 25 | 95 25 | Necchi | 1435 | 1422 |
| Imi4½ | 105 — | 105 — | Chatillon | 1430 | 2400 |
| Imi4½ | 94 15 | 94 30 | Cir | 3535 | 2515 |
| Iri 5% | 97 75 | 97 70 | Cidonio | 1010 | 1010 |
| Iri5½ | 92 75 | 93 90 | Ansc | 1380 | 1390 |
| Iri5% | 88 — | 88 — | Rum.ca | 1151 | 1160 |
| Iri3% | 86 — | 86 — | Mediter. | 1790 | 1815 |
| Iri3,5% | 91 — | 91 — | Montec. | 1482 | 1470 |
| Iri 4% | 94 50 | 94 50 | Linoleum | 1320 | 1320 |
| Iri 3,5% | 84 50 | 84 50 | Linoleum | 94 50 | 97 50 |
| Iri Mag. | 91 75 | 91 75 | Cart. It. | 3455 | 3440 |
| Iri 5% | 97 — | 97 — | Burgo | 13.705 | 12.625 |
| Fon. Sta. | 84 40 | 84 40 | Fonc. P. | 24.600 | 24.700 |
| Imi 5% | 94 — | 93 70 | Fonc. P. | 992 — | 995 — |
| Cri 5½ | 94 — | 94 — | F. Edis. | 1100 | 1096 |
| Cri 5% | 93 90 | 93 90 | M. A. I. | 21.700 | 22.220 |
| Cri 3% | 90 40 | 90 40 | Risan. | 88 50 | 88 50 |
| Fond. | 98 60 | 98 70 | Vetro | 5780 | 5925 |
| Fir. 5% | 100 25 | 100 25 | Elettr. E. | 1107 | 1109 |
| Cri V. | 102 75 | 102 75 | Lanz. | 1075 | 1073 |
| » 3% | 105 75 | 105 75 | Forest. | 160 — | 160 — |
| Mag. 4% | 102 — | 102 — | Bastogi | 950 | 950 — |
| Ast. AB | 100 50 | 100 50 | Ital. | 316 | 318 — |
| Ast. O | 100 50 | 101 — | Farmit. | 660 | 655 — |
| Rim 7% | 103 — | 103 — | Gabetti | 1335 | 1335 — |
| Vit. 7% | 101 — | 100 — | Pirelli | 1958 | 1958 |
| Gen. 7% | 102 50 | 102 50 | Saffa | 1418 | 1437 |
| Mec. 7 | 99 80 | 99 80 | Ind. Me. | 855 — | 865 — |
| Fonc. 5% | 98 — | 98 — | Talco | 14.750 | 14.750 |
| Cart. 7% | 104 50 | 104 75 | Burgo | 11.225 | 11.250 |
| Sanac. 5% | 99 20 | 99 — | Cem. | 388 — | 415 — |
| Vinc. 5% | 95 — | 95 — | Fonc. | 165 — | 165 — |
| Cat. 5% | 100 20 | 100 — | Acciai | 7000 | 7350 |
| Rigal 5% | 99 95 | 99 — | Acciai | 6750 | 6725 |
| Cem. 5% | 98 50 | 98 50 | Am. P. | 2180 | 2158 |
| Tele. 5% | 98 60 | 98 60 | Piaro | 21 — | 21 — |
| Fer. 7% | 95 — | 95 75 | Ranchi | 3050 | 3095 |
| Cem. 5% | 97 50 | 97 75 | Elvio | 4320 | 4320 |
| Imp. 6% | 99 30 | 99 30 | Risan. | 7175 | 7310 |
| Terni 4% | 89 — | 89 75 | Cen. R. | 418 50 | 423 20 |
| Unif. 5% | 85 — | 88 — | Elettr. | 5790 | 5825 |
| Imi 52 | 1540 | 1550 | — | — | — |

Il mercato presenta un'apertura sostenuta per compere di Fiat, di Saffa, di Italgas e di Montecatini. Attorno alla sostenutezza di questi settori s'impernia la fase centrale della riunione. I rimanenti comparti mantengono un fondo di equilibrio, con un volume operativo modesto.

Verso il termine della riunione, prevale la tendenza al realizzo: la modestia degli affari favorisce una tendenza lievemente debole, evidente al listino e nell'immediato dopobores. Il mercato, tuttavia, non abbandona la caratteristica di una diffusa resistenza e mette in luce, proprio nelle tarde battute del dopoborsa, attivi spunti di recupero.

Ancora migliori al listino le Assicurazioni Torino e il comparto degli immobiliari.

Titoli di Stato stazionari sul comparto dei consolidati.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80; dollaro canadese 639.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6350-6380; marengo 4425-4525; sterlina unitaria 1750-1785; dollaro carta 634-638; franco svizzero 145¼-146¾; franco francese 168-170½; oro fino 710-715; argento 18¼-19.

### A MILANO

L'andamento della riunione odierna è apparso oscillante, con spunti di ripresa alternati a fasi più riflessive. E' evidente che il mercato cerca di alleggerirsi, prima della chiusura estiva. In tal modo si giustificano ampiamente le offerte e le prese di benefici, assorbite, peraltro, con molta facilità.

Fra i valori in miglior vista sono da citare le Fiat, che aduano nuovamente la quotazione di 900 lire, i telefonici, e le due Tetì; gli immobiliari, le Saffa e la Pirelli.

Dollaro USA 624,81; dollaro canadese 641.

Ecco i prezzi: Generali 14.510; Fiare 2405; Viscosa 1420; Risanamento 418,50; Montecatini 1667; Arnaldo 980; Centrale 3610; Fiat 899; Nebiolo 17,20; Edison 2307; Sip 1272; Terni 311,50; Unes 486,50; Stet 2380; Romana Zuccheri 1397; Anic 1272; Saffa 1435; Italgas 1408; Rumianca 1154; Burgo 12.620; Italcementi 10.850; Pirelli 1864; Pirelli & C. 1778.

## MOBILITATE TUTTE LE FORZE DI POLIZIA DI ROMA

# Caccia ad un bandito nei boschi della Sabina

## E' un pericoloso pregiudicato evaso anni fa dal carcere di Rieti - Ferito a una gamba nel corso di un conflitto a fuoco con i carabinieri, riesce egualmente a fuggire - Stretta vigilanza in tutti gli ospedali e le cliniche della capitale dove si presume che il fuggiasco abbia cercato rifugio

Roma, martedì sera.

*Proprio mentre in un'aula di Palazzo di Giustizia si rievoca, dinanzi al Tribunale, la clamorosa evasione di Benito Lucidi e Luigi Dejana, un altro evaso minaccia di mettere a rumore tutta la Capitale.*

*Da quarantotto ore le forze dell'ordine sono tutte mobilitate alla caccia di un pericolosissimo individuo senza scrupoli, deciso a tutto, per di più armato e inseguito da una ferita alla gamba, riportata in uno scontro a fuoco avuto la notte tra sabato e domenica in un bosco della Sabina con i carabinieri ai quali è riuscito a sfuggire per un pelo miracolo.*

*I carabinieri della Compagnia interna e la Questura operano in stretta collaborazione sulle tracce inequivocabile del pericoloso pregiudicato. Le indagini si sono dirette — per elementi emersi in queste ultime ore — proprio in città, dove l'evaso si sarebbe rifugiato per sparire più facilmente e poterci contemporaneamente curare. A quanto si è appreso stamane, è in corso una delicatissima operazione di controllo di tutte le cliniche e di tutti gli ospedali e case di cura della Capitale.*

*L'episodio dello scontro a fuoco era già noto ieri sera, ma solo questa mattina è stato possibile apprendere i particolari dalla viva voce dei militi che hanno compiuto l'operazione nella campagna che si estende ai lati della Via Salaria, più precisamente presso l'abitato della frazione Toffia del comune di Fara Sabina, frazione circondata da folti boscaglie.*

*Alle tre della notte di domenica una pattuglia dei carabinieri di Rieti stava perlustrando la zona alla ricerca del noto pregiudicato trentaseienne Maurizio Di Milia, nato a Fara Sabina, ben noto alla Questura di Roma che da tempo gli dava la caccia. Recentemente era stato anche accertato che il Di Milia era da identificare con il protagonista di una clamorosa evasione dal carcere mandamentale di Rieti avvenuta nel 1947. Proprio la scoperta di questa ultima circostanza aveva provocato la spedizione del pregiudicato.*

*Tutte le informazioni in possesso della polizia davano per certa la sua fuga nei boschi montani della Sabina. Durante il servizio di perlustrazione un carabiniere scorgeva nelle tenebre un'ombra che, accortasi della presenza della pattuglia, tentava di dileguarsi: un tentativo inutile perchè, prontamente circondato, il Di Milia si trovava bloccato ogni via di scampo. Preso dalla disperazione il malvivente piazzava allora tutto per tutto: con uno scatto felino si avventava sul milite più vicino, lo atterrava riuscendo così a portarsi fuori del cerchio dei carabinieri.*

*La via della fuga era libera. Evidentemente il Di Milia conosce benissimo a palmo a palmo i boschi di Fara Sabina, poichè, nonostante alcune salacche fitte pattuglia, riusciva ad allontanarsi favorito anche dal fitto buio che non permetteva agli inseguitori di vedere, pur con l'ausilio delle potenti lampade portatili in dotazione, oltre i dieci metri di distanza.*

*A questo punto il comandante della pattuglia decideva di aprire il fuoco. La sparatoria aveva più che altro lo scopo di snidare il pregiudicato dal suo nascondiglio. Ma alle raffiche dei carabinieri il Di Milia rispondeva con la pistola mentre tentava strisciando carponi di portarsi fuori dal tiro degli inseguitori; proprio mentre stava per riuscirvi nel suo intento un proiettile lo ha raggiunto ad una gamba. Nonostante la ferita ha impedito però che egli proseguisse nella sua fuga disperata.*

*Alle prime luci dell'alba la pattuglia dei militi era ancora lanciata all'inseguimento, ma ormai ogni sforzo era vano.*

*Nel corso della giornata di domenica una seconda pattuglia dei carabinieri dava il cambio agli uomini stremati della prima. Sotto il comando del capitano Saponaro, giunto con i suoi uomini da Poggio Mirteto, unica tappezzeria l'intera zona, ma anche questa indagini avevano esito negativo, come quelle condotte ieri.*

*Stamattina si è appreso che sulla base di segnalazioni riservate giunte alla compagnia interna di Roma il Di Milia viene ricercato a Roma.*

## La conquista del K2

### La commozione della signora Desio

Milano, martedì sera.

La notizia che il 31 luglio la spedizione italiana al K2 ha conquistato la seconda vetta del mondo, è stata comunicata stamane alla signora Desio, che abita nella nostra città in via Abbiategrasso 2. La signora, da noi avvicinata, ha dichiarato con comprensibile commozione:

«Ho avuto poco fa la grande notizia. L'attendevo da un momento all'altro, da quando avevo saputo che ormai era stato piantato il campo base n. 8. L'ultima lettera di mio marito è del 14 scorso e il suo tono era molto fiducioso sulla riuscita dell'impresa. Sono certa che tutti gli alpinisti giuliani del loro fortunati colleghi che hanno fatto l'impossibile con tutto il loro entusiasmo, per vincere la grande montagna».

«Sono impaziente di rivedere mio marito, ma la sua missione non è ancora finita. Egli si fermerà sino in ottobre con la spedizione scientifica. Il prof. Lombardi, presidente della spedizione del K 2 mi farà avere nei prossimi giorni dettagliate notizie».

Anche i dirigenti della segreteria del C.A.I., in via Ugo Foscolo, erano esultanti: «Domani si riunirà la commissione tecnica e deciderà sul da farsi e preparerà la notizia ufficiale da diramare nei mondo e per fissare la data di rientro degli alpinisti. La spedizione scientifica si fermerà fin quando avrà esaurito il suo compito».

## Sarà modificata la misura dell'aumento delle tasse automobilistiche

ROMA, martedì sera.

Il progetto governativo che stabilisce l'aumento delle tasse automobilistiche verrà modificato per quanto riguarda la misura della maggiorazione. Lo ha annunciato il ministro Tremelloni rispondendo ad una interrogazione presentata dall'on. Federzoni e da altri deputati.

## In un canale di irrigazione nei pressi di Latina

# Cadavere a pezzi di una giovane donna

## La vittima, ancora sconosciuta, era in stato interessante - Alcuni elementi fanno ritenere che si tratti di una straniera - Aggredita da un bruto?

Roma, martedì sera.

*Un orrendo delitto è stato compiuto nel circondario di Latina. Ieri pomeriggio, infatti, è stato scoperto il cadavere di una giovane donna, precedentemente ucciso da un colpo nel canale di irrigazione di un podere di Borgo Montello, fra Latina e Nettuno.*

*La macabra scoperta è stata effettuata dal contadino Attilio Lago, proprietario del podere 701, il quale, insieme con il figlio Bruno e l'operaio Antonio Comiero stava installando, ai margini del podere, un tubo di plastica per la irrigazione a pioggia dei campi. Nell'attraversare il canale Passetto Basso, che convoglia l'acqua per l'irrigazione della zona, lo Lago scorgeva, semicoperto da un fossato, il corpo della poverette. La donna si trovava distesa in posizione supina; ed era subito chiaro che la morte doveva averla raggiunta da diverse ore. Avvisa la polizia dell'accaduto, giungeva sul posto il maresciallo Cocco, il quale, insieme con il vice e l'altro abbandonava lungo il corpo.*

*Priva di mutandine e con la gonna rialzata sin sopra la cintola, indossava un golfino rosso su vestito di seta viola. Le mutandine della poverette, di color rosa, erano a circa sessanta centimetri dai piedi. Portava un reggicalze bianco e calzettoni di color grigio. Aveva inoltre nella mano destra una fede, il che fa pensare che possa trattarsi di una straniera. Aveva anche una collanina d'oro e orecchini d'oro, ai piedi sandali da spiaggia di legno giallo ornamentati da una striscia di cuoio verde.*

*Dal collo sino a tutto il viso era sanguigno, segno indubbio che la donna è stata strangolata. Aveva sulla guancia sinistra all'altezza della narice sinistra una ferita curata che della narice arrivava fino alla gola. Sembra trattarsi di una lacerazione forse prodotta da una violenta unghiata.*

*Con un'abbondante capigliatura castana, alta circa un metro e 57 centimetri, quella, dolorosa circostanza, la sconosciuta appariva abbronzata dal sole. Particolare di grande rilievo: la giovane era incinta di nove mesi. Il medico, che ha più tardi esaminato il cadavere, ha detto che se si fosse giunti poco dopo la morte della donna si sarebbe potuto salvare il nascituro).*

*Tutto ciò ad indicare il classico delitto passionale.*

*La mancanza assoluta di documenti personali ha impedito il riconoscimento della donna, che le persone del posto negano di aver mai visto.*

*La zona ove è stato effettuato il rinvenimento è praticamente deserta, lontana dall'abitato di Borgo Montello, e perciò è plausibile che nessuno abbia visto la disgraziata giungervi.*

*I funzionari di Latina e i carabinieri hanno proceduto all'interrogatorio di molteplici persone, nella speranza di raccogliere qualche elemento positivo che valga a far luce sul macabro rinvenimento. Ma purtroppo senza alcun risultato. A notte inoltrata, dopo tutti i rilievi della autorità giudiziaria, il cadavere è stato infine rimosso e trasportato all'obitorio per essere sottoposto ad autopsia.*

*Il volto dell'uccisa è stato fotografato e sono state chieste a tutte le questure d'Italia informazioni particolareggiate su tutte le donne di cui sia stata denunciata la scomparsa in questi giorni. Si spera così di poter giungere presto alla identificazione.*

*Il cerchio delle ricerche si dovrebbe restringere in quella zona dell'Agro ove hanno trovato lavoro gente di razza slava o quanto meno di fede religiosa ortodossa scismatica: sono gli slavi che usano portare la fede nella mano destra e Puccisa potrebbe essere una delle tante profughe venute nelle terre di Latina in cerca di benessere.*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**MARTEDI' 3 AGOSTO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I, m. 447,2). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Bollettino di Milano - 14,10-14,30: Cronache musicali e delle arti - 14,30: Lo spettacoli degli altri - 15,45: Lezione di lingua portoghese - 17: Gino Donè e la sua orchestra - 17,30: Rispondo io - «La voce dell'America» - 18: Fred Buscaglione e il suo complesso - 18,30: Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese - 19,05: Formaggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: «Il grande delle sabbie», tre atti di Edouard Pailleron; traduzione e adattamento di Gaspare Deval; musiche originali di Nino Rota; regia di G. Morandi; compagnia di prosa di Roma. Va causa in un castello tra sogni di riparazione: tutto è così bello che tutti indugiano con l'immaginare, e in questa generale ignoranza di nulla due matrimoni rischiano di fallire. Ma la vicenda finisce per il meglio e i matrimoni saranno tre. 22,45: Orchestra diretta da Curt Kreiscbmar - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 207,5, Torino m. f. II, Alessandria (onde m. 280,1). — Ore 13: Angelini e orchestra - 13,30: Giornale - Allegro - 14: Argenio e/no - 14,30: Rassegna degli spettacoli - Canta Luciano Tajoli - 15: Giornale - Un po' di musica - 15,40: Franco e I G. 3 - 15: «Terra pagina 0» - «Un libro per voi»; - Pranzo d'un artista: Rachmaninoff: «Preludio» - 16: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 16,30: Giornale - Radiosport.

Ore 17: Concerto di musica operistica diretto da Mario Filippeschi con la partecipazione del soprano Rina Gigli e del tenore Renato Gavarini - 18: Giornale - Ballate con noi - 18,15: Gli scrittori della conquista e dei primati (quinta trasmissione - 19,30: I re del microfono - 20: Radiosera.

Ore 20,30: Il postino in camicetta, rotocalco musicale con indovinelli e premi; partecipano: Isa Bellini, Mike Bongiorno, Lello Lattanzi, Paolo Bacilieri, Jula De Palma ed Emilio Pericoli - 21,50: Concerto diretto da Rafael Kubelik: Smetana: «La vita» e «La mia patria» n. 2, "Dai prati e dai boschi di Boemia"; Dvorak: «Quarta sinfonia in sol maggiore op. 65 a, a) Allegro con brio, b) Adagio; c) Allegretto grazioso, h) Allegro con brio; orchestra sinfonica di Roma - 23,15: Pianista Claudio Arrau - 23,45: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

**TERZO PROGRAMMA** (Roma III, m. 318,5, Torino m. f.). — Ore 18: Letteratura inglese: I romanzi di Goethe - 19,25: «Le lettere di Pio X», a cura di Paolo Brezzi - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto: A. Borodin: «Sinfonia n. 2 in si minore»; B. Bartok: «Suite di danze» - 21: Il Giornale del Terzo.

Ore 21,20: Ritratto di Jan Sibelius, a cura di Emilia Zanetti: «Finlandia» (il primo tratto) op. 27 n. 1; «Jkarrgumen» (Il giovane cacciatore) op. 18 n. 7. Ricercatori Anlhi Kaukonen, mezzo soprano; Gerald Moore, pianista. «Aus heiger Kraft» (Forti in noi) op. 50 n. 4; «Se, ch'esser sole» (Sempre giunchi) op. 90 n. 4; «Langsam wie gefiihrt» (Lentamente come i cespugli del tramonto) op. 61 n. 3. Ricercatori Marian Anderson, contralto; Kosti Vehanen, pianista. «Quartetto in re minore op. 56» (Voces intimae): Andante, Vivace, Adagio di mesto, Allegretto, Allegro. Esecuzione del Quartetto Griller: Sidney Griller, Jack O' Brien, violini; Philip Burton, viola; Colin Hampton, violoncello (prima trasmissione) - 22,50: Breve storia del cinema sonoro, a cura di Enrico Rosselli e Antonio Gambino: «Il mito del sonoro» - 23,50: Jan Meyerowitz: «Omaggio a Jerusimon Bosch», «San Giovanni a Patmos», "Il figlio prodigo", "Nove Hanno"; pianista: Jan Meyerowitz e Armando Renzi.

**ROMA II** (m. 245). — Dalle ore 13,45 alle ore 7: Notiziari dall'Italia, programmi musicali e cetiziari.

**RADIO BELGIO** (m. 482,9). — Ore 20: Concerto.

**RADIO FRANCIA** (m. 347,8). — Ore 20,30: Concerto di musica da camera.

**RADIO MEDITERRA** (m. 484). — Ore 21,45: Concerto di musica da camera.

**TELEVISIONE**. — Ore 21: Telegiornale - 21,10: «Rastelli e Sima: regia di U. Bragaglia: interpreti: Lilia Silvi, Nino Besozzi - 22,30: Rubrica Telegiornale.

**MERCOLEDI' 4 AGOSTO**

(Principali trasmissioni)

**PROGRAMMA NAZIONALE**. — Ore 8,15: Orchestra Conte - 11: La città vacanze, radiofonia di Alberto Ferrini - 12,40: Musica per banda - 13,15: Orchestra Angelini - 13,30: Album musicale - 17: Musica sinfonica - 18: Orchestra Savina - 18,45: Orchestra Fragna - 19,15: Quarti in ascolto - 20: Musica leggera - 21: «Un giudizio Toll» opera di Giacchino Rossini.

**SECONDO PROGRAMMA**. — Ore 9: Casa mezzi - Orchestra Vinci - 10-11: Zanza dal «Principe Igor» di Borodin - Canzoni - 13: Orchestra Ferrari - 14: Complesso W. Coli - 15: Concerto del soprano Pinza - 16,50: Complesso Gimelli - 16: «Terra pagina» - 17: Zanzibar al l'aperto - 18: Ballate con noi - 19,30: Orchestra Kramer - 20,30: Orchestra Lattuada - 21: I maghi del sorriso: Walt Disney - 21,45: Ritmi e canzoni - 22,15: Vagabondi, rotocomposizione di Franco De Laveli - 23: Orchestra Angelini.

**TERZO PROGRAMMA**. — Ore 18: Liszt - 18,30: Rassegna arti figurative - 20,15: Concerto - 21,30: L'opera musicale di Schubert - 22,05: La vita di Samuel Johnson di James Boswell.

**TELEVISIONE**. — Ore 21: «Tempesta sul golfo», film; regia di Cesarco Alghieri con Armando Falconi, Adriano Rimoldi e Andrea Checchi.


**PUBBLICITA' ECONOMICA**
(Via S. Teresa N. 7)

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

(Segnuzia alla pag. 4)

**ACCENDIMENTI**, informatissimi, indagini, sorveglianza urgente. Mondial, Cavour 3. Telefonare 481.161. 950

**ACQUISTIAMO** da privati quadri, oggetti artistici, gioielli valore, collezioni francobolli. Si garantisce riservatezza. Offerte dettagliate. Scrivere casella 6383, Siti, Torino. M5200

**AMMOBILIAMENTI** Ditta, Monte Piet. n. 13, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 30 %. Rateazioni. 811

**ARREDAMENTI** casa del Mobile, Bogino ang. Baracchi; camere massicce 75.000, tinelli 21.500, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

**BANDO** causa specchi Grassi accessori vendesi bar Cristallo, via Roma.

**CAUSA** negozio avendo maschiles gagliarda 10/60, altra 8/80 nuovissime. Telefonare 283-860. 50475

**ELETTRODOMESTICI**, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Marsala 41. 5018

**FRIGORIFERI** sconti-novi, da 24.000, ottimo funzionamento, garanzia, corso Vittorio 56 (commissarie). 6247

**GRAPPOLO** mobili, guardaroba novissimo (mai gli soli) e pensili. Facilitazioni. Via Po 25. F1254

**MOBILI** ogni stile, camere, sale, liquidazione definitiva, sgombro locali, facilitazioni. Minotti, corso Vittorio 36. 911

**MOBILI** usati, continuo Mobilificio «Casabella» valutandoli al massimo. Esposizione. Via Garibaldi 5. Telef. 921-167.

**MOBILI** vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali soggiornetti, lunga esposizione. Corso Francia 196 bis.

**MOBILIFICIO** Pio Quinto, via Pio Quinto, 19 bis, telef. 52-573. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, ecc., mezzani 175.000, 189.000, 180.000. Novità tinelli, comodissima rateazione. Familiarissimi, camini. 3282

**OCCASIONE**, camera pratica ricamatrice, sedia polta, altra moderna letto e pranzo diverso. Tel. 61-804. F1236

**OCCASIONI** Liquidiamo mobili usati, tinelli, piazza Vittorio 4, camere, sale usate. Via Garibaldi 1. Tel. 831-197.

**PIANOFORTI**. Esposizione, vendita, noleggi, riparazioni, tutte marche, Upi, prezzi. Cucconato, Calzoli 14. Telef. 81-164.

**TELEVISIONE**, radio, amplificazione, fedelissima via Cimarra 43. Telefono 844-322. Visitatori presso Televisione Torino, via Roma 232. 6313

**30 AUTOMOBILI** L. 40 p.p.

**ABA**, 103, nuove iscrizioni, Ardea, 1100 S 500 vetture, televisore. Rateazioni, permute, corso Regina 145. 9510

**ADRIANO** autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autogrande, Bodoni 7; permute, rateazioni 18 mesi. Telefono 48-170.

**ADRIANO** nuove 103, 500, Salvadore tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Automotrice, Viminale 4. 6500

**ADRIANO** lambrino 150.000 quadriposto, giardiniere, furgoncini, commerciali 51.M. Fo 43. 50427

**AGART**, Tutti gli accessori ordini. Schilardi Gran Sasso, Cagnicelli freni, fodrine, pezzi auto, tendine parasole brevettate. Prezzi imbattibili. Telefono. «Agart» via Nizza 69. Telefono 867-280. 2935

**ALL'AUTOBALOCCHE** Fulvigna compresi, vendesi qualsiasi tipo autovetture nuove, occasioni, rateazioni. Via Roma 337 bis. Telefono 43-184. 4704

**ANFIBIO** Wuvuchen ridotto quadrimotrici come nuovo. Zaccagnini, Mazzini 82. A noleggio senza autista 1400, 1100, 800, corso Regina 133, telef. 321-574. 4957

**ANTICIPAZIONI** sollecite su qualsiasi autoveicolo fino a 24 mesi. «Ritmo», Sub Quintino 4 bis. Telefono 53-943. 6958

**APPIA**, Ardea 4, 5 marzo, Aprilia, 1400 speciale Mexico, 1400, 1100, 1100 A, B, E, 800 A, B, C, Belvedere, giardiniera legno, vendo Condor, corso Palestro 4. Telef. 58-408. Cambi, lunghe rateazioni.

**APPIA** possegno immobiliare, cede quantità autoveicoli. Telefonare 47-743.

**AUTOAGENZIA** Lagrange 18, Roberto e Benedino, vendesi Aurelia B-10 cabriolet Farina, 2500 gran turismo, B-10, Alfa 1900, super nuova, 105, Belvedere, Ardea, 1100-B giardiniera Fiat. Ostuni speciali tipo meccanica. Rateazioni, Trionfatori 628-633. 9913

**AUTOBLEGGI** occidentali nuovi modelli 1400, 1100, 800, semiusate. Telefonare 28-760. 4327

**AUTOMOLEGGIO** Giannoli, 1400, Belvedere, 1100 E, 900 C. Piazza Tuscoli 3. Telefono 883-993. F0032

**AUTONOLEGGIO** Michelangelo, via Michelangelo 29, telefono 887-984, noleggio vetture ogni tipo senza autista. 4430

**AUTONOLEGGIO** moderne con senza autista, nuove 1100, 1900, Aurel

TORINO - A. VIII - N. 182
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-949

# STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
3-4 Agosto 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

# Il «K 2» vinto dagli italiani

## Suggestiva visione del massiccio del «K2» dal campo base

La bandiera italiana sventola sul «K 2», la seconda vetta del mondo (metri 8611) dopo l'Everest. Essa è stata conquistata dalla spedizione guidata dal prof. Ardito Desio. L'impressione destata dal successo della spedizione Desio è vivissima in tutto il Pakistan. Ecco un'imponente visione del massiccio fotografato dal campo base.

## I componenti la spedizione al 1° campo d'acclimazione

I componenti la spedizione durante il campo di acclimazione al Breithorn, sopra il Breuil, a quota 4000 (sullo sfondo il Cervino). Sono il prof. Ardito Desio (1), capo della spedizione, Walter Bonatti (2), di Milano, accademico del GAI, Enrico Abram (3), di Bolzano, Pino Gallotti (4), presidente della SUCAI, Lino Lacedelli (5), di Cortina, Ubaldo Rey (6), di Courmayeur, Giulio Floreani (7), accademico di Udine, Sergio Viotto (8), di Courmayeur, Ugo Angelino (9), di Varallo, Achille Compagnoni (10), della Valfurva, guida di Cervinia, Mario Fantin (11), fotografo della spedizione, Mario Puchoz (12) di Courmayeur, deceduto durante l'assalto al K 2, il dottor Guido Pagani (13), medico della spedizione.

# Il barone di Trenck

## I ducati nella neve

*XII. — Accusato di aver avuto dei rapporti col nemico (suo cugino Francesco è il comandante dei panduri austriaci), ma in realtà perchè è l'amante della principessa Amalia, sorella di re Federico II di Prussia, il barone Federico di Trenck, ufficiale della Guardia, decorato dell'Ordine «al merito», viene imprigionato, senza processo, nella fortezza di Glatz. Egli evade insieme al tenente Alessandro Schell e riesce a raggiungere Brunn, in Boemia. Ridotti in cenci, somiglianti a vagabondi, i due fuggiaschi tentano poi di raggiungere il Brandenburgo, dove, in prossimità della frontiera, vive una sorella sposata di Trenck.*

Con la spada del maggiore Doo sotto il mantello da cerimonia, due pistole alla cintura, Trenck e il suo compagno attraversano Polita, Bobrak, Dandow, Punitz, Storgheim, Schmiege, Beutschen e altri paesi e villaggi sperduti, dormendo sulla paglia, in alberghi di second'ordine e mangiando molto magri pasti a causa della necessità di economizzare il poco denaro di cui dispongono. Dopo parecchie settimane di un viaggio veramente estenuante, essi arrivano finalmente ad Hammer, in territorio brandeburghese, dunque soggetta a Federico II, ma molto prossima alla frontiera polacca. E' già notte quando i due [illegible] alla

porta del castello ove vive la sorella di Trenck. Un valletto viene ad aprire, si informa dello scopo della visita dei due vagabondi e li lascia fuori, sotto la neve, mentre si reca ad informare la sua padrona. Trascorrono tre minuti. Il valletto riappare, mette alcuni ducati nella mano di Trenck e, senza dire parola, gli chiude la porta in faccia. «Mia sorella! Mia sorella mi tratta così? Come un mendicante?», grida Trenck fuori di sè. Egli getta lontano le monete d'oro, si precipita alla porta e bussa forte a pugni chiusi. «Questo insulto merita vendetta. Io ti uccido, sorella mia. Ti uccido! E tuo marito insieme a te», urla a tutto fiato. A fatica

Schell calma il suo compagno. Poi, inginocchiandosi nella neve, si mette a cercare i ducati gettati via. Nella notte buia e fredda i due uomini, a testa bassa, si affrettano a passare la frontiera polacca. L'elemosina della sorella di Trenck permette loro di vivere per qualche tempo in un albergo, a Lettel. Trenck fa un ultimo tentativo presso sua madre. Egli le scrive a Breslau una lettera implorante. Alcuni giorni dopo un messaggero porta a Trenck, da parte della contessa di Custange, cinquecento luigi d'oro e una croce in diamanti. I fuggitivi possono ora respirare. La medesima sera, nella sala da pranzo dell'albergo, Trenck e Schell, completamente rianimati, hanno per vicino a tavola, un

viaggiatore di commercio polacco. Egli è in possesso di numerosi giornali. Trenck gliene chiede uno in prestito. E' il «Wiener Diarium», un giornale viennese. Trenck lo scorre e subito trasalisce. Egli legge la notizia che il colonnello Francesco di Trenck, già incolpato di appropriazione indebita di fondi dello Stato, di stellionato, di furto e di profanazione, è accusato di aver ritrovato la libertà, mediante compenso in denaro, il re Federico II, che egli aveva fatto prigioniero alla battaglia di Soor. La notizia aggiunge che il conte Loewenwalde, presidente del Consiglio di guerra, invita le persone che sono in grado di dare dei ragguagli su questo affare di presentarsi a testimoniare. «Io vado a Vienna!», grida Trenck. «Per vendicarti di tuo cugino?», gli dice Schell. «No. Perchè egli è, come me, accusato ingiustamente...».

Segue: *La rivolta dell'accusato*